



GALMONTAGNAPPENNINO

Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

**REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020**

**STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE
Approvata con DGRT 1243/2016
BANDO**

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI (PIT)

Bando Approvato dall'Assemblea dei Soci del 21 febbraio 2018



Regione Toscana



MontagnAppennino s.c.a.r.l.
C.S. 81.300,00 € i.v.
P.Iva 02422690467 / REA: LU-224357

Sede Legale:
Viale Umberto I, 100
Borgo a Mozzano (LU)

tel. 0583 88 346
fax 0583 88 248

gal@montagnappennino.it
montagnappennino@pec.it
www.montagnappennino.it

DEFINIZIONI

Ai fini del presente atto, si intende per:

Accordo Territoriale	(Allegato C) Accordo scritto stipulato dai partecipanti diretti e indiretti, che vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti dal PIT; contiene gli obblighi e gli impegni reciproci delle parti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'accordo stesso.
Animatore	Figura della struttura tecnica del GAL con funzioni di supporto alla programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione della SISL.
Autorità di Gestione	Regione Toscana – Direzione "Agricoltura e Sviluppo rurale".
Beneficiario	Soggetto pubblico o privato ammesso a presentare domanda di aiuto, responsabile dell'attuazione degli interventi oggetto del sostegno definiti nelle singole schede di sottomisura /operazione del presente atto.
Capofila PIT	E' individuato dall'Accordo Territoriale; rappresenta i partecipanti al progetto ed è l'unico interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con il GAL nell'ambito del PIT. Il Capofila coordina la realizzazione del PIT, cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati alla realizzazione del progetto nei tempi previsti.
Contratto per l'assegnazione dei contributi	Atto stipulato fra beneficiario e soggetto competente dell'istruttoria, con il quale viene assegnato il contributo al beneficiario stesso e vengono sancite le regole che normano i rapporti e gli impegni tra le parti.
Disposizioni generali e specifiche per le sottomisure/tipi di operazioni collegate al bando PIT	Allegato A
Documenti attuativi regionali	Atti adottati dalla Giunta Regionale ("Direttive Comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" DGR 518/2016 e Documento attuativo "Competenze" DGR 501/2016), dall' ARTEA (decreto del Direttore n. 63 del 28/06/2016 "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle misure ad investimento") successive modifiche e integrazioni.
Domanda di aiuto	Domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime sullo Sviluppo Rurale.
Domanda di pagamento	Domanda presentata da un beneficiario per ottenere il pagamento/erogazione di un contributo concesso a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto.
GAL/GAL MontagnAppennino	Gruppo di Azione Locale, partenariato pubblico-privato individuato, ai sensi dell'art. 35 paragrafo 1 del Reg UE 1303/13, art.li 42-43-44 del Reg. UE 1305/13, con DGR n. 1243/16.
Indice unitario di disagio	(Allegato D) Elenco Comuni dell'area Leader, del GAL MontagnAppennino con indicatore unitario di disagio di cui all'art. 2 della L.R. n. 39/04 e s.m.i. (Fonte dati delibera G.R.T. n.° 1480 27/12/2017)
Misura/sottomisura/tipo di operazione	Classificazione degli interventi che alla realizzazione di una o più delle priorità dell'Unione in materia di Sviluppo Rurale (art. 2 lett. C del Reg. (UE) 1305/2013) così come individuate alla Parte V

	dell'Allegato I del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014.
Operazione	L'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dall'Autorità di gestione che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità dell'Unione (art. 2 punto 9 del Reg (UE) n. 1303/2013).
Organismo pagatore	Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA).
Partecipante diretto	Soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli interventi di propria competenza previsti dal PIT. Deve aderire ad almeno una delle sottomisure/operazioni della SISL previste dal bando PIT, con i requisiti di ammissibilità richiesti da ogni singola sottomisura/operazione. Dopo l'atto di assegnazione corrisponde al beneficiario. L'individuazione di un partecipante diretto è indipendente dal numero di UTE (o UTP ecc.) che lo stesso soggetto giuridico coinvolge nel progetto.
Partecipante indiretto	Soggetto coinvolto nella realizzazione degli obiettivi del PIT che usufruisce di una ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto stesso, pur non richiedendo contributi nell'ambito del PIT. In questa categoria possono rientrare anche soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole sottomisure/operazioni del PSR (es. cittadini, istituzioni locali, associazioni ecc.). I partecipanti indiretti, per essere riconosciuti tali, hanno l'onere di sottoscrivere l'Accordo Territoriale.
Progetto integrato territoriale (PIT)	Progetto Integrato Territoriale (PIT): progetto realizzato dai soggetti aderenti ad un Accordo Territoriale, secondo le modalità previste dal bando, e finalizzato: <ul style="list-style-type: none"> - alla soluzione di specifiche problematiche e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal tematismo principale della SISL "Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato"; - alla attuazione di strategie mirate alla riqualificazione socio-economica dei centri storici.
PSR 2014/2020 della Regione Toscana	Programma approvato con DGR n. 788 del 4 agosto 2015 successive modifiche e integrazioni, con la quale la Regione Toscana prende atto del testo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) successive modifiche e integrazioni approvato dalla Commissione Europea con la Decisione di Esecuzione del 26.5.2015 C(2015)3507, di seguito indicato come PSR.
Responsabile PIT	E' il Capofila del PIT rappresenta i partecipanti al progetto di cooperazione ed è l'unico interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con il GAL.
RTA	Responsabile Tecnico Amministrativo, figura della struttura tecnica del GAL con funzioni Dirigenziali responsabile per la programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione della SISL.

Schema di progetto	Allegato B
Soggetti competenti delle istruttorie	La preammissibilità dei PIT è verificata dal GAL. La valutazione nelle varie fasi dei PIT è affidata ad una apposita Commissione di Valutazione. L' istruttoria delle domande di aiuto è di competenza del GAL.
SISL	Strategia Integrata di Sviluppo Locale documento di programmazione predisposto dal GAL per l'attuazione, gestione e rendicontazione della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER"
Territorio eligibile	Ambito territoriale di attuazione della SISL entro il quale sono ammissibili gli aiuti sostenuti dalla Misure/Sottomisure/Operazioni attivate con la SISL.
UTE/UPS	Unità produttive, intese secondo la classificazione dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole istituita presso ARTEA, classificate, in funzione delle finalità, in: <ul style="list-style-type: none"> - unità tecnico-economiche (UTE), dotate di superfici agroforestali su cui si esercitano le attività di coltivazione e di conduzione dei cicli produttivi vegetali ed i principali servizi organizzativi delle restanti strutture di servizio aziendali; - unità produttive specifiche (UPS) quali: le unità produttive zootecniche (UPZ); le unità produttive integratrici di reddito, (UPI) (es. fabbricati adibiti ad agriturismo); le unità di trasformazione dei prodotti (UTP); le unità di erogazione servizi connessi alle produzioni agroalimentari (UTS); le unità tecnico forestali (UTF).

INDICE

1. Finalità e risorse	1
1.1 Finalità e obiettivi generali dei PIT	1
1.2 Dotazione finanziaria	1
2. Condizioni di accesso e requisiti del PIT	1
2.1 Soggetti beneficiari.....	1
2.2 Capofila.....	1
2.3 Accordo Territoriale.....	2
2.4 Numero minimo di partecipanti.....	2
2.5 Variazioni dei partecipanti al PIT.....	2
2.6 Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIT.....	3
2.7 Minimali e massimali di contributo	3
2.8 Attività di animazione e informazione dei PIT.....	3
2.9 Contenuti dei PIT - Accordo Territoriale.....	4
2.10 Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese.....	4
2.11 Localizzazione degli investimenti.....	4
3. Intensità del sostegno	5
3.1 Intensità del sostegno	5
4. Valutazione e selezione del PIT	6
4.1 Criteri di selezione del PIT.....	6
4.2 Verifica e dimostrazione dei criteri di selezione.....	7
5. Procedure per la selezione e il finanziamento del PIT	7
5.1 Modalità e termini di presentazione dei PIT e relativi allegati.....	7
5.2 Modalità di sottoscrizione dei PIT.....	8
5.3 Preammissibilità dei PIT.....	8
5.4 Commissione di valutazione	8
5.5 Valutazione dei PIT e formazione della graduatoria	9
5.6 Comunicazioni al Capofila.....	9
5.7 Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari e prescrizioni specifiche	9
5.8 Gestione della graduatoria	10
5.9 Verifiche delle economie sulle domande di aiuto.....	10
6. Realizzazione e modifiche dei PIT	11
6.1 Realizzazione del PIT.....	11
6.2 Tempi per la realizzazione dei PIT.....	11
6.3 Proroghe PIT	11
6.4 Modifiche al PIT	11
6.5 Rendicontazione finale dei PIT.....	12
6.6 Liquidazione degli aiuti	12
6.7 Decadenza del PIT ed effetti sulle domande di aiuto collegate	12
6.8 Monitoraggio dei PIT	12
7. Fasi del procedimento	13
8. Responsabile del procedimento, informazioni e contatti	14
9. Disposizioni finali	14

1. Finalità e risorse

1.1 Finalità e obiettivi generali dei PIT

Il presente bando è stato elaborato in coerenza con le norme unionali, il "Programma di Sviluppo Rurale della Toscana", versione 5.1, approvato con DGRT n. 788 del 4 agosto 2015 con le modifiche approvate dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione n. 7705 C(2017) del 14 novembre 2017, recepita con DGRT n.1381 del 11 dicembre 2017 (**di seguito "PSR"**), la SISL del GAL MontagnAppennino (**di seguito "GAL"**) approvata con DGRT n. 1243 del 5 dicembre 2016 e pubblicata sul Supplemento n. 175 alla parte II del BURT n. 48 del 29 novembre 2017, il DD 14426 del 6 ottobre 2017 di approvazione dei criteri di selezione, successivamente modificati ed approvati con DD 12492 del 01 agosto 2018, le "Disposizioni Comuni per l'Attuazione delle misure ad investimento", approvate con Decreto Direttore ARTEA n. 65 del 15 giugno 2018 (**di seguito "Disposizioni Comuni"**) e smi, la comunicazione di nulla osta della Regione Toscana protocollo n° AOOGR_0446518_2018-09-26 e approvato dall'Assemblea dei soci del GAL del 21 febbraio 2018.

L'attivazione dei Progetti Integrati Territoriali (PIT), previsti nella SISL del GAL, sono finalizzati all'aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità, in questo caso potranno interessare solo il tematismo principale della SISL "Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato". Il livello territoriale unitario minimo di riferimento del PIT è rappresentato dai limiti amministrativi del singolo comune, il PIT può interessare più comuni purchè ricadenti nel territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia della SISL del GAL.

L'attivazione del PIT prevede che i soggetti pubblici e privati interessati al progetto si aggregino attraverso l'adesione ad un Accordo Territoriale, finalizzato alla soluzione di specifiche problematiche locali.

1.2 Dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione per il presente bando è pari a **2.000.000,00 euro**.

2. Condizioni di accesso e requisiti del PIT

2.1 Soggetti beneficiari

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i soggetti definiti come beneficiari nell'ambito di ciascuna sottomisura/tipo di operazione attivata all'interno del PIT e che aderiscono come partecipanti diretti ad un Accordo Territoriale.

Tali soggetti possono partecipare ad una sola proposta di PIT sul presente bando.

Qualora in Anagrafe Artea fossero presenti più domande per richiedente è considerata valida l'ultima domanda ricevuta nei termini stabiliti dal bando, mentre le altre domande decadono.

Al momento della presentazione del PIT i partecipanti diretti devono possedere il fascicolo aziendale elettronico sul sistema informativo di ARTEA.

Ciascun beneficiario conserva autonomia ai fini:

- a) degli adempimenti connessi alla gestione del finanziamento pubblico, con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione dell'Accordo Territoriale;
- b) della rispondenza ai vincoli previsti in ciascuna sottomisura/operazione del PSR;
- c) della responsabilità di eventuali conseguenze legate alla non realizzazione degli interventi di cui è titolare.

2.2 Capofila

Il Capofila del PIT deve essere un partecipante diretto Ente Pubblico.

Esso provvede:

- al coordinamento generale delle attività e ai rapporti con il GAL per le diverse fasi dell'iter istruttorio e, in caso di approvazione del PIT, cura i rapporti e le comunicazioni con i partecipanti all'Accordo Territoriale;
- alla selezione dei partecipanti all'Accordo Territoriale;
- alla compilazione dell'Accordo Territoriale e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei partecipanti diretti e indiretti;

- alla predisposizione, sottoscrizione e presentazione del PIT;
- al coordinamento della promozione e dell'animazione territoriale finalizzata alla promozione del PIT e all'informazione ai potenziali partecipanti;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del progetto, in particolare il mantenimento dei requisiti di accesso;
- a modificare il PIT secondo le indicazioni del GAL.

Per giustificate motivazioni e previa autorizzazione del GAL, il Capofila può essere sostituito ed il suo ruolo può essere ricoperto da un partecipante diretto diverso da quello iniziale.

2.3 Accordo Territoriale

I soggetti partecipanti al PIT sottoscrivono un Accordo territoriale che contiene gli impegni e gli obblighi di ciascun soggetto per il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'accordo stesso, da redigere secondo lo "Schema di Accordo Territoriale", di cui all'Allegato C, scaricabile dalla sezione "Documentazione" della domanda iniziale di adesione al presente bando, sul sito di Artea: www.artea.toscana.it.

L'Accordo è sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti al PIT e deve contenere i seguenti elementi:

- a) l'indicazione degli scopi e delle finalità dell'Accordo (pertinenti con quelli previsti nel PIT collegato);
- b) l'indicazione dei soggetti che sottoscrivono l'Accordo in qualità di partecipanti diretti e partecipanti indiretti;
- c) l'indicazione del Capofila e l'affidamento ai diversi partecipanti dei compiti previsti dal PIT;
- d) durata dell'Accordo, non inferiore a 3 anni dalla data di decorrenza dell'Accordo stesso (posteriore a quella di sottoscrizione dell'Accordo);
- e) le reciproche responsabilità delle parti ai fini del raggiungimento nel territorio individuato degli obiettivi del PIT, che devono essere riconducibili al miglioramento di specifiche problematiche;
- f) l'impegno del rispetto degli obblighi di cui alla precedente lettera e) per l'intera durata dell'Accordo;
- g) l'impegno di ciascun partecipante all'Accordo a realizzare i singoli interventi ed a rispettare gli obblighi che verranno sanciti per la concessione degli aiuti;
- h) le penali in caso di mancata realizzazione dei singoli interventi di cui alla lettera precedente;
- i) le modalità operative previste in caso di subentro o integrazione di partecipanti indiretti.

I partecipanti indiretti all'Accordo, dopo l'approvazione del PIT, possono essere:

- sostituiti, a seguito di recessi di uno o più soggetti, con altri partecipanti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi;
- integrati attraverso nuovi ingressi di soggetti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi.

La sostituzione dei partecipanti diretti può essere eseguita in base alle disposizioni contenute nel successivo paragrafo "Modifica del richiedente/beneficiario".

Tali variazioni devono essere eseguite in base a regole previste nell'Accordo e comunicate dal Capofila al GAL così come indicato al successivo paragrafo "Modifiche al PIT".

2.4 Numero minimo di partecipanti

Per ciascun progetto integrato il numero minimo di **soggetti partecipanti diretti è 4**.

2.5 Variazioni dei partecipanti al PIT

1. I partecipanti indiretti all'Accordo prima dell'approvazione del PIT non possono essere variati; dopo l'approvazione del PIT, possono essere sostituiti e/o integrati con altri partecipanti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi. Tali variazioni devono essere eseguite in base a regole previste nell'Accordo e comunicate dal capofila al GAL così come indicato al successivo paragrafo "Modifiche al PIT".
2. Per quanto riguarda i partecipanti diretti all'Accordo, si distinguono le situazioni seguenti:
 - a) dalla data di presentazione del PIT e fino alla data di approvazione dell'istruttoria di ammissibilità delle singole domande di aiuto, non sono ammessi subentri al soggetto partecipante inizialmente

all'Accordo, fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali (secondo comma, articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013);

- b) dopo l'approvazione dell'istruttoria di ammissibilità delle singole domande di aiuto e fino al termine del periodo di validità degli impegni successivi al saldo, i partecipanti diretti possono essere sostituiti solo nei casi previsti dalle Disposizioni Comuni al paragrafo "Cambio di titolarità dell'azienda". Nei casi di subentro, i nuovi soggetti devono sottoscrivere nell'Accordo Territoriale gli stessi impegni ed obblighi dei soggetti a cui sono subentrati.

2.6 Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIT

L'attivazione dei Progetti Integrati Territoriali PIT previsti nella SISL è finalizzata alla aggregazione di soggetti pubblici e privati a livello territoriale per affrontare a livello territoriale specifiche criticità inerenti la riqualificazione socio economica dei centri storici e del loro contesto paesaggistico ad essi collegato.

Attraverso l'attivazione congiunta delle sottomisure/operazioni del tematismo principale della SISL, il PIT prevede la realizzazione in un territorio definito di più interventi coordinati finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del tematismo principale della SISL "Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato".

Il PIT deve attivare obbligatoriamente tutte le seguenti sottomisure/operazioni:

7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi (obbligatoria)
7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala (obbligatoria)
4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole (obbligatoria)
6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali (obbligatoria)
6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche (obbligatoria)

2.7 Minimali e massimali di contributo

Non sono ammissibili PIT con importi di spesa complessiva che attivano un **contributo inferiore a euro 100.000,00** (centomila/00) **o superiore a euro 500.000,00** (cinquecentomila/00).

2.8 Attività di animazione e informazione dei PIT

Sono ammessi a sostegno i PIT per i quali è stata svolta una adeguata attività di animazione e informazione, che consenta la massima diffusione delle opportunità legate al progetto stesso.

Tale attività deve essere svolta con congruo anticipo rispetto alla data di presentazione del PIT, comunque non inferiore a 10 giorni, e deve riguardare i seguenti argomenti:

- a) il territorio nel quale si svilupperà il progetto integrato e le problematiche oggetto del PIT;
- b) il Capofila;
- c) le opportunità offerte dal PIT;
- d) le modalità di adesione al progetto e di selezione dei partecipanti;
- e) i vincoli e gli impegni del PIT;
- f) le penalità previste per il mancato raggiungimento degli obiettivi del PIT;
- g) la necessità di sottoscrivere un Accordo Territoriale tra tutti i partecipanti per la gestione dei rapporti interni, comprensivo dei riferimenti agli eventuali vincoli e penalità applicati in sede di attuazione degli interventi.

L'attività di animazione e informazione costituisce una condizione di accesso che si considera soddisfatta quando sono realizzate almeno le seguenti azioni:

1. n. 1 riunione pubblica sulle problematiche da affrontare con il PIT;

2. avviso su sito Web di associazione agricola, Ente territoriale, Ente parco, dell'iniziativa connessa alla presentazione del PIT;
3. n. 1 comunicato su quotidiani a tiratura locale e/o testate online dell'iniziativa connessa alla presentazione del PIT.

La selezione dei soggetti partecipanti all'Accordo è curata dal soggetto capofila in base a criteri orientati prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi del PIT nonché alla sua effettiva realizzazione.

Nel caso in cui il soggetto capofila non accolga la richiesta di adesione di un potenziale partecipante al progetto, lo stesso soggetto capofila ne deve dare motivazione scritta all'interessato.

2.9 Contenuti dei PIT - Accordo Territoriale

Il PIT deve essere presentato con le modalità previste al successivo paragrafo "Modalità e termini di presentazione del PIT e relativi allegati" e contenere gli elementi riportati di seguito:

- a) l'indicazione dei soggetti partecipanti;
- b) l'individuazione delle criticità e dei relativi fabbisogni;
- c) gli obiettivi (quantificati) che si intende conseguire con il PIT;
- d) gli interventi che si propone di realizzare con il PIT, per i quali deve essere dimostrata la coerenza rispetto agli obiettivi della SISL del GAL e rispetto alle criticità individuate nel PIT, distinguendo:
 - interventi di cui si chiede il finanziamento nell'ambito delle sottomisure/operazioni di cui al capitolo paragrafo 2.6 del presente Bando;
 - altri eventuali interventi correlati al PIT, da realizzare o in corso di realizzazione con strumenti finanziari diversi dalla SISL del GAL;
- e) l'indicazione, per ciascun partecipante diretto, delle sottomisure/operazioni della SISL del GAL che vengono attivate nel PIT, con la descrizione delle tipologie di intervento previste e i relativi importi;
- f) il cronoprogramma delle attività, con i tempi di realizzazione dell'intero PIT (con decorrenza dall'approvazione presunta del progetto);
- g) la dimostrazione della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti, anche attraverso l'indicazione delle modalità di finanziamento delle iniziative per la parte non coperta dai contributi (ai fini dell'attribuzione del punteggio sarà considerata rilevante la presentazione di delibere di concessione del finanziamento emesse da istituti di credito, anche se condizionate all'approvazione del PIT);
- h) la sottoscrizione del Capofila.

Al PIT deve essere allegata tutta la documentazione necessaria a descrivere gli elementi sopra riportati, la documentazione relativa allo svolgimento delle azioni di animazione territoriale obbligatoriamente previste per l'informazione e la promozione del PIT.

Unitamente al PIT deve inoltre essere presentato l'Accordo Territoriale, sottoscritto da tutti i partecipanti (diretti e indiretti), redatto secondo lo schema scaricabile dal sito www.montagnappennino.it.

2.10 Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese

La cantierabilità degli investimenti non è richiesta al momento della presentazione della domanda PIT, ma alla presentazione delle domande di aiuto dei singoli partecipanti diretti.

L'ammissibilità delle attività e delle relative spese decorre dal giorno successivo alla ricezione, sul sistema informativo di ARTEA, della domanda di aiuto dei singoli partecipanti diretti dei PIT approvati e finanziati, ad eccezione delle spese generali effettuate nei 24 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità, così come previsto dalle Disposizioni comuni

2.11 Localizzazione degli investimenti

Gli investimenti, per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, devono ricadere all'interno del territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia della SISL del GAL e rispondere a quanto

previsto nei paragrafi "Localizzazione degli investimenti materiali" e "Localizzazione degli investimenti immateriali" delle Disposizioni Comuni.

3. Intensità del sostegno

3.1 Intensità del sostegno

L'intensità del sostegno è quella stabilita nella SISL relativamente alle singole sottomisure/operazioni, come di seguito specificato:

Sottomisura/tipo di operazione del PSR	Tipologia di finanziamento	Tasso di contribuzione
Operazione 7.6.1	Contributi in conto capitale	Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile e per un investimento massimo ammissibile di € 200.000,00 Non sono ammissibili investimenti che attivano un contributo inferiore ad € 65.000,00.
Sottomisura 7.5	Contributi in conto capitale	Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 90% del costo totale ammissibile e per un investimento massimo ammissibile di € 65.000,00 Non sono ammissibili investimenti che attivano un contributo inferiore ad € 20.000,00.
Operazione 4.1.1	Contributi in conto capitale	50% per tutti gli investimenti, incluse le spese generali e di informazione e pubblicità per un contributo massimo ammissibile di € 20.000,00; Non sono ammissibili investimenti che attivano un contributo inferiore ad € 5.000,00. Per tali investimenti, sono previste le seguenti maggiorazioni, fra loro alternative: <ul style="list-style-type: none"> - 10% in caso di aziende che ricadono in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale; - 10% in caso di impresa condotta da giovane agricoltore che soddisfa tutte le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> - avere un'età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto nell'azione¹ ; - essersi insediato (acquisizione della partita IVA come azienda agricola) entro i 5 anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto nell'azione; - avere capacità professionale dimostrata dal possesso della qualifica IAP a titolo definitivo.
Operazione 6.4.4	Contributi in conto capitale	Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis". Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori ³ o di imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale. Contributo massimo ammissibile di € 50.000,00. Non sono ammissibili investimenti che attivano un contributo inferiore ad € 5.000,00.

¹ Il requisito dell'età previsto per l'attribuzione della maggiorazione "giovane agricoltore" è soddisfatto nei seguenti casi:

- a) imprese individuali: il soggetto richiedente ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);
- b) società semplici: almeno la metà dei soci ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);
- c) società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età) e almeno la metà dei soci amministratori ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);
- d) cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);
- e) società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età) e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);

³ Il requisito dell'età previsto per l'attribuzione della maggiorazione "giovane imprenditore" è soddisfatto nei seguenti casi:

- a) per le imprese individuali, l'età del titolare dell'impresa non deve essere superiore a quarant'anni al momento della presentazione della domanda;
- b) per le società, l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50 per cento dei soci che detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale non deve essere superiore a quarant'anni al momento della presentazione della domanda; il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;
- c) per le cooperative, l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50 per cento dei soci lavoratori che detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale non deve essere superiore a quarant'anni al momento della presentazione della domanda

Operazione 6.4.5	Contributi in conto capitale	Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis". Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori ² o di imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale. Contributo massimo ammissibile di € 80.000,00. Non sono ammissibili investimenti che attivano un contributo inferiore ad € 5.000,00.
------------------	------------------------------	--

4. Valutazione e selezione del PIT

4.1 Criteri di selezione del PIT

Le operazioni di valutazione sono effettuate da una "commissione di istruttoria" istituita secondo il punto 8.1 del "regolamento interno del GAL". È facoltà della Commissione di Istruttoria richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti. Le domande di aiuto sono inserite in una graduatoria in base al totale del punteggio ottenuto dalla somma dei valori attribuiti alle singole priorità.

I PIT sono valutati in base ai criteri di selezione illustrati nella tabella riportata di seguito.

Se il punteggio complessivo attribuito dalla Commissione in sede di valutazione risulta inferiore a **46 punti** il progetto è considerato **non ammissibile**. Il punteggio massimo attribuibile è **92 punti**.

Macro-Criterio	Specifiche	Punti	
I)	Qualità del progetto	(fino a)	
	a) Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità/potenzialità del contesto; gli obiettivi progettuali; le azioni previste per superare le criticità esistenti	7	25
	b) Sostenibilità economica e finanziaria del progetto	6	
c) Qualità del PIT (coerenza tra gli obiettivi del progetto e i fabbisogni individuati nella SISL, obiettivi del tematismo principale e contributo positivo agli obiettivi trasversali della SISL; disseminazione dei risultati del progetto)	12		
II)	Tipologia investimenti		
	a) Il progetto è integrato con gli obiettivi principali della riserva area MaB: punti 1	4	38
	b) Il progetto è integrato con i Tematismi e Azioni della SNAI Area Pilota Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese ⁴ punti 3		
	c) Il progetto prevede il coinvolgimento di più di una azienda agricola per il presidio e la coltivazione dei terreni oggetto di intervento sulla sottomisura 7.6.1: 2 aziende punti 2 oltre 2 aziende punti 3	3	
d) Presenza nel PIT di un numero di domande relative a una o più delle seguenti sottomisure del Tematismo principale: - 4.1.1 punti 2 per ogni domanda oltre la 1°, fino ad un max di punti 6 ; - 6.4.4 punti 1 per ogni domanda oltre la 1°, fino ad un max di punti 5 ; - 6.4.5 punti 1 per ogni domanda oltre la 1°, fino ad un max di punti 5 ; Se attivate anche tipologie di investimento a) e b) relative all'operazione 7.6.1 punti 4 inoltre se presenti: - presenza di domande volte alla realizzazione ex novo di forme di ospitalità di albergo diffuso punti 7 ; - presenza domande per realizzazione di servizi commerciali di prossimità polifunzionali per accesso e uso in rete di servizi sociali e al cittadino, con protocolli di intesa sottoscritti fra Enti pubblici, imprese e associazioni di categoria punti 4 .	31		

⁴ Il requisito deve essere riconosciuto da specifico parere della cabina di regia SNAI – Area Pilota Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio

aiuto del singolo componente l'Associazione/Società, comporta la sospensione dell'ammissibilità a contributo, fino alla sua regolarizzazione.

Tutte le comunicazioni tra il GAL e il Capofila successive alla presentazione del PIT avvengono attraverso PEC (Posta Elettronica Certificata). A tale scopo il Capofila dovrà dotarsi, se non ne è già in possesso, di una propria specifica casella PEC. L'indirizzo PEC del GAL è: montagnappennino@pec.it.

La comunicazione si intende avvenuta nel momento in cui il gestore rende disponibile il documento informatico nella casella di posta elettronica certificata del destinatario. Da tale data decorrono gli effetti della comunicazione e i termini eventualmente indicati.

5.2 Modalità di sottoscrizione dei PIT

Le istanze relative ai PIT devono essere presentate esclusivamente mediante procedura informatizzata impiegando la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale dell'anagrafe regionale delle Aziende agricole gestita da ARTEA (di seguito "Anagrafe ARTEA") raggiungibile dal sito www.artea.toscana.it

Ed allegando, pena rigetto dell'istanza presentata, i seguenti documenti:

Documento	Modulo scaricabile dal sito www.montagnappennino.it
Schema Progetto Integrato Territoriale (PIT)	SI
Schema di Accordo Territoriale	SI
Documentazione attestante lo svolgimento delle attività di animazione ed informazione	SI
Eventuale altra documentazione a supporto del PIT (cartografie, immagini ecc..)	SI

5.3 Preammissibilità dei PIT

Il GAL verifica il rispetto dei criteri d'accesso che comportano la non ammissibilità dei PIT presentati, con particolare riferimento:

- all'attività di animazione e informazione del PIT svolta dal Capofila;
- al numero minimo di partecipanti;
- alle misure e alle fasi obbligatorie;
- all'importo minimo e massimo del PIT;
- alla presenza dell'Accordo territoriale regolarmente sottoscritto.

L'esito di tale attività viene comunicato alla Commissione di valutazione, che ne prende atto e procede ad esaminare i PIT che hanno superato la fase di preammissibilità. Per quelli non valutabili il Responsabile del procedimento provvede a darne comunicazione ai relativi Capofila.

5.4 Commissione di valutazione

I Progetti territoriali sono valutati da un'apposita Commissione di valutazione nelle varie fasi previste dalla procedura.

La Commissione di valutazione è nominata con atto del Consiglio di Amministrazione del GAL, dopo la presentazione dei PIT; la Commissione è coordinata dal Responsabile Tecnico Amministrativo (RTA) del GAL e composta da consulenti tecnici competenti per le materie interessate, previa verifica l'assenza di conflitti di interesse in relazione ai progetti da esaminare. Le attività della Commissione sono sintetizzate in appositi verbali relativi alle sedute effettuate.

Le funzioni di segreteria della Commissione sono svolte da un animatore del GAL. La struttura tecnica del GAL, su indicazione della Commissione, può effettuare approfondimenti istruttori su aspetti oggettivi e non discrezionali.

5.5 Valutazione dei PIT e formazione della graduatoria

La Commissione esamina i progetti, in modo comparativo, sulla base delle caratteristiche e dei criteri di selezione previsti dal bando. L'attività di valutazione riguarda:

1. le condizioni di accesso e i requisiti dei PIT, in particolare per quanto concerne la coerenza tra gli investimenti previsti e le finalità dei PIT;
2. i requisiti e i contenuti dell'Accordo territoriale;
3. il punteggio da attribuire in base ai criteri di selezione.

La Commissione di valutazione può richiedere chiarimenti oppure inviare prescrizioni al Capofila in merito al progetto presentato. In tal caso i termini della fase di valutazione indicati al successivo paragrafo 30.2 "Fasi del procedimento" sono sospesi fino al ricevimento della documentazione richiesta.

Nella fase di risposta alle richieste della Commissione sono ammesse modifiche alle azioni progettuali che comportino compensazioni degli importi dei contributi tra i partecipanti diretti, ma non l'aumento del contributo totale inizialmente richiesto nel PIT.

Non è ammesso integrare elementi già presentati nel progetto che possano incidere nell'attribuzione dei punteggi di priorità.

Al termine della valutazione del PIT, la Commissione elabora, attraverso appositi verbali:

- l'elenco dei progetti ammissibili, con indicati i relativi punteggi, gli importi degli investimenti considerati ammissibili in base alla valutazione della loro coerenza con le finalità del PIT;
- l'elenco dei progetti non ammissibili.

Il responsabile del procedimento, con apposito decreto, prende atto degli elenchi di cui sopra e formula le graduatorie secondo le risorse indicate al paragrafo 1.3 "Dotazione finanziaria", individuando:

- i progetti finanziabili;
- eventuale progetto parzialmente finanziabile, per carenza di risorse;
- i progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse;
- i progetti non ammissibili.

5.6 Comunicazioni al Capofila

La notifica di potenziale finanziabilità dei PIT, a seguito dell'approvazione della graduatoria, non è effettuata con modalità di comunicazione personale. La pubblicazione sul BURT e la successiva pubblicazione sul sito del GAL, nell'apposita sezione dedicata ai bandi, costituiscono la notifica personale.

Per i PIT ritenuti non ammissibili, il GAL ne dà comunicazione scritta al capofila tramite PEC. Il GAL invierà al capofila, tramite PEC, eventuali prescrizioni ai PIT finanziati, stabilite dalla Commissione di valutazione.

5.7 Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari e prescrizioni specifiche

Le domande di aiuto relative alle singole sottomisure/operazioni, attivate nell'ambito di uno specifico PIT risultato ammissibile a finanziamento, possono essere presentate dai partecipanti diretti solo dopo che il Capofila ha ricevuto da parte del GAL la comunicazione relativa alla conclusione del processo valutativo.

Le domande di aiuto contengono gli elementi necessari alla valutazione dell'ammissibilità del soggetto e delle spese richieste.

Le domande devono riferirsi ad interventi riconducibili al PIT approvato.

Le domande dei singoli partner del progetto, nel momento in cui devono essere presentate sul Sistema ARTEA, devono essere riferite ad una UTE/UPS, così come classificate nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole presso ARTEA e di seguito elencate:

- unità tecnico economiche (UTE), dotate di superfici agroforestali su cui si esercitano le attività di coltivazione e di conduzione dei cicli produttivi vegetali ed i principali servizi organizzativi delle restanti strutture di servizio aziendali;
- unità produttive specifiche quali: le unità produttive zootecniche (UPZ), le unità produttive integratrici di reddito, (UPI) (es. fabbricati adibiti ad agriturismo), le unità di trasformazione dei prodotti (UTP), le unità di erogazione servizi connessi alle produzioni agroalimentari (UTS), le unità tecniche forestali (UTF).

Nella domanda di aiuto deve essere indicata l'UTE/UPS in cui ricadono gli investimenti programmati dalla azienda.

Le domande e la documentazione allegata e/o successivamente presentata non sono soggette a imposta di bollo.

Le singole domande di aiuto devono essere sottoscritte e presentate secondo le modalità indicate dal decreto ARTEA n. 70 del 30/06/2016 e smi.

Ai fini dei termini di ricevibilità delle domande fa fede la data di ricezione. La protocollazione in anagrafe ARTEA è automatizzata e associata alla registrazione della ricezione.

Nell'istruttoria delle domande di aiuto è esclusa la verifica dei criteri di selezione, indipendentemente da quanto previsto nei sopra citati atti generali in merito.

I partecipanti diretti divengono beneficiari dopo la stipula dei Contratti per l'assegnazione dei contributi, una volta verificata l'ammissibilità dei soggetti e delle spese.

I Contratti per l'assegnazione dei contributi sono condizionati alla realizzazione del PIT ed alle condizioni indicate al paragrafo "Realizzazione e modifiche dei progetti delle singole sottomisure/operazioni".

5.8 Gestione della graduatoria

La gestione della graduatoria è di competenza del GAL.

I progetti ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, in relazione alla dotazione indicata al paragrafo 1.2, permangono nella graduatoria generale. Tali progetti possono essere finanziati solo in caso di sopravvenienza di economie (per rinuncia da parte di soggetti ammessi o altre cause) o di incremento delle disponibilità finanziarie.

Nel caso che per carenza di risorse risulti possibile finanziare solo parzialmente un progetto, è data facoltà di scelta al Capofila di accettare o meno il contributo disponibile, fermo restando che eventuali economie che si dovessero verificare nella graduatoria dovranno essere utilizzate prioritariamente per progetti parzialmente finanziati, al fine di coprire la quota di contributo riconosciuta ma non finanziata per carenza di risorse.

Un progetto è considerato parzialmente finanziabile se sono disponibili risorse finanziarie per almeno il 50% della richiesta di contributo totale del PIT.

Per il PIT parzialmente finanziato il Capofila può, in alternativa:

1. accettare espressamente il minore contributo assegnato ed effettuare una rimodulazione dei contributi richiesti dai singoli partecipanti e dei relativi investimenti, se ciò non invalida la finanziabilità dell'intervento; in questo caso le domande di aiuto presentate dai singoli partecipanti dovranno essere coerenti con i nuovi importi rimodulati del PIT;
2. accettare espressamente il minore contributo assegnato e impegnarsi a realizzare comunque l'intero investimento proposto anche nel caso di finanziamento parziale della domanda; in questo caso, però, il PIT potrà utilizzare eventuali sopravvenienze di economie o incrementi di disponibilità finanziarie che possono verificarsi.

La graduatoria rimane aperta per i **180 giorni** successivi alla data della sua approvazione; lo scorrimento della graduatoria è possibile soltanto fino a quella data. Qualora sui progetti appartenenti ad una graduatoria di progetti potenzialmente finanziabili, si verificano economie e/o si rendano disponibili eventuali maggiori risorse finanziarie derivanti da fondi aggiuntivi, le economie e le maggiori risorse finanziarie devono essere utilizzate per finanziare progetti ammissibili e non finanziati per carenza di risorse, seguendo l'ordine della graduatoria.

5.9 Verifiche delle economie sulle domande di aiuto

Ai fini di un riscontro di eventuali economie che potrebbero verificarsi dopo la stipula di tutti i Contratti per l'assegnazione dei contributi, relativi alle domande di aiuto presentate il GAL effettua, tramite il sistema informativo di ARTEA, una verifica dell'importo complessivo dei contributi assegnati ai beneficiari nell'ambito di ciascun PIT.

Nel caso in cui in un PIT ammesso a finanziamento si verifichi la presenza di rilevanti differenze tra l'importo complessivo dei contributi assegnati e l'importo totale dei contributi previsti nel PIT stesso, il GAL verifica, se

necessario attraverso la Commissione di valutazione, che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIT è stato finanziato, non risultino alterate.

6. Realizzazione e modifiche dei PIT

6.1 Realizzazione del PIT

Un PIT è considerato realizzato quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- a) è stato realizzato almeno un investimento per sottomisura/operazione;
- b) l'importo degli investimenti realizzati è pari o superiore ai 2/3 dell'importo totale degli investimenti ammessi nel PIT, tenuto conto delle eventuali varianti approvate; ai fini del raggiungimento di tale percentuale possono essere considerati anche eventuali maggiori investimenti, rendicontati in domanda di pagamento, rispetto a quelli previsti ed approvati in fase di istruttoria del PIT;
- c) sono stati raggiunti gli obiettivi e le finalità per cui il PIT è stato finanziato;

Nel caso di mancato rispetto del punto a) il PIT è decaduto e gli aiuti concessi ai singoli beneficiari revocato. In caso di mancato raggiungimento di una o di entrambe le condizioni suddette dei punti b) e c), il GAL, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, verifica l'effettiva realizzazione del PIT, anche tenendo conto di eventuali modifiche intervenute in fase di realizzazione del progetto.

6.2 Tempi per la realizzazione dei PIT

Le domande di pagamento relative ai singoli interventi inseriti nel PIT devono essere presentate sul sistema informativo di ARTEA **entro 360 giorni** dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto sul sistema ARTEA.

6.3 Proroghe PIT

Il GAL, su richiesta motivata e giustificata del Capofila, può concedere proroghe tenuto conto dei tempi di attuazione della SISL. **L'insieme delle proroghe non può essere superiore a 180 giorni.**

6.4 Modifiche al PIT

Nel periodo compreso tra l'approvazione dei PIT e l'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi, il partecipante diretto, nella domanda di aiuto, può apportare variazioni di spesa agli interventi previsti nel PIT approvato purché siano contenute entro il 25% rispetto all'importo totale della spesa ammessa per singola macrotipologia; all'interno della stessa macrotipologia, invece, le variazioni di spesa possono essere superiori al 25%. In analogia con le Disposizioni comuni, tali variazioni sono considerate adattamenti tecnici. Le suddette variazioni sono ammissibili fermo restando gli importi di contributo ammesso, gli obiettivi e i parametri di finanziabilità del PIT. A tale scopo, il GAL verifica che le variazioni apportate siano ammissibili e richiede (ad esclusione dei casi in cui le variazioni risultino chiaramente ininfluenti) e verifica che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIT è stato finanziato, non siano alterate. Tale valutazione è necessaria anche per le domande nelle quali siano state apportate riduzioni di spesa sostanziali rispetto a quanto previsto nel PIT approvato.

Successivamente all'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi, si applica quanto previsto nelle Disposizioni comuni al paragrafo "Varianti in corso d'opera e adattamenti tecnici". Nel caso di varianti, prima di apportare modifiche agli investimenti su una singola domanda di aiuto, il partecipante diretto deve richiedere l'autorizzazione al GAL. Tale richiesta deve essere valutata dal GAL, se necessario, attraverso la Commissione di valutazione, allo scopo di verificare che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIT è stato finanziato, non vengano alterate.

Le modifiche al PIT non possono comportare aumento dell'importo totale del contributo ammesso. Sono considerate modifiche al PIT anche le variazioni dei partecipanti nonché degli impegni e obblighi previsti nell'Accordo di filiera. A tale scopo il capofila richiede preventivamente al GAL la valutazione delle suddette variazioni.

Le modifiche che determinano una riduzione di punteggio sono ammissibili se non comportano il ricollocamento del PIT in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.

6.5 Rendicontazione finale dei PIT

Una volta ultimati gli investimenti, ciascun beneficiario presenta la propria domanda di pagamento sul sistema ARTEA. I soggetti competenti per l'istruttoria procedono all'accertamento finale dell'esecuzione fisica e finanziaria del progetto secondo quanto previsto dalle Disposizioni comuni.

A tale scopo il Capofila invia al GAL una relazione tecnica conclusiva in cui si illustrano i lavori, con i relativi importi, effettivamente eseguiti dai soggetti partecipanti diretti (ai fini del calcolo della percentuale di realizzazione del PIT viene fatto riferimento all'importo degli investimenti rendicontati in domanda di pagamento) ed i relativi risultati ottenuti in relazione agli obiettivi e le finalità. Al termine della verifica il RTA del GAL, con proprio provvedimento, approva il PIT realizzato.

6.6 Liquidazione degli aiuti

I contributi sono erogati secondo le normali procedure previste dalle Disposizioni comuni e dai singoli bandi di misura, fatte salve le specifiche procedurali previste nel Bando PIT.

In base all'esito dell'accertamento finale, il Gal predispose gli elenchi di liquidazione per l'erogazione dell'aiuto spettante. Tali elenchi sono inviati ad ARTEA per l'erogazione a saldo dei contributi solo quando è stato acquisito l'esito positivo della verifica da parte del GAL, di cui al precedente paragrafo "Realizzazione del PIT". È prevista, per le singole domande di aiuto, la possibilità di erogazione del saldo del contributo spettante preliminarmente all'effettuazione delle suddette verifiche della realizzazione del PIT; tale erogazione è consentita a condizione che sia presentata, da parte del beneficiario, una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata a favore di ARTEA, a copertura di un importo pari al 100% della somma che sarà liquidata a saldo.

Resta fermo che, in caso di esito negativo delle verifiche di cui al precedente paragrafo "Realizzazione del PIT", riguardanti la realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso, gli aiuti da erogare ai singoli beneficiari saranno oggetto di revoca, mentre quelli eventualmente già erogati saranno oggetto di recupero.

6.7 Decadenza del PIT ed effetti sulle domande di aiuto collegate

Il PIT decade dal finanziamento quando:

- a) viene meno una delle seguenti condizioni di accesso:
 - numero minimo di partecipanti, di cui al precedente paragrafo "Numero minimo di partecipanti per PIT";
 - mancata attivazione di una delle misure;
- b) il PIT non è considerato realizzato, secondo quanto previsto al precedente paragrafo "Realizzazione del PIT";
- c) a seguito di riduzione del punteggio di priorità, in fase di verifica di eventuali varianti o della rendicontazione finale del PIT, lo stesso punteggio risulta complessivamente inferiore a **46 punti**.

In caso di decadenza del PIT, le domande di aiuto ad esso collegate non sono più finanziabili.

6.8 Monitoraggio dei PIT

Il Capofila è tenuto a comunicare al GAL tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica opportunamente predisposta. Al beneficiario è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati e informazioni qualora il GAL ne rilevi la necessità al fine di redigere documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.

È previsto un monitoraggio sul mantenimento degli impegni assunti tra le parti nell'Accordo territoriale, a cui corrisponde un obbligo di risposta da parte del capofila.

7. Fasi del procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica:

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
1. Presentazione del PIT secondo le modalità previste al Paragrafo "Modalità e termini di presentazione del PIT"	Capofila	Entro il termine indicato al paragrafo "Modalità di presentazione del PIT"
2. Nomina della Commissione di valutazione	GAL	Successivamente alla data finale per la presentazione dei progetti
3. Valutazione dei PIT e trasmissione dei verbali da parte della Commissione di valutazione al GAL.	GAL	Entro 120 giorni dalla data finale per la presentazione dei PIT (150 nel caso in cui il termine della richiesta ricada nel mese di agosto)
4. Atto di approvazione della graduatoria dei PIT e comunicazione ai Capofila. In caso di esito positivo, comunicazione al capofila per far presentare ai partecipanti diretti la domanda di aiuto, completa di tutta la documentazione richiesta. In caso di esito negativo, Atto di esclusione e comunicazione al Capofila.	GAL	Entro 30 giorni dal termine della valutazione
5. Presentazione della domanda di aiuto dei singoli partecipanti sul sistema informativo ARTEA, completa di tutta la documentazione richiesta	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro 30 giorni dalla data di comunicazione del GAL al Capofila (60 nel caso in cui il termine della richiesta ricada nel mese di agosto)
6. Stipula dei Contratti per l'assegnazione dei contributi	GAL	Entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di aiuto dei singoli partecipanti sul sistema ARTEA
7. Richiesta di varianti, proroghe, anticipi delle domande di aiuto	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro i termini previsti dalle Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad investimento
8. Istruttoria e autorizzazione delle varianti, proroghe, anticipi delle domande di aiuto	GAL	Entro i termini previsti dalle Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad investimento
9. Presentazione domanda di pagamento dei partecipanti diretti dei PIT	Singoli soggetti beneficiari aderenti all'Accordo di filiera	entro 360 giorni dalla data di presentazione della domanda di aiuto sul sistema ARTEA
10. Istruttoria della domanda di pagamento ed elenchi di liquidazione	GAL	Entro i termini previsti dalle Disposizioni comuni per le singole misure
11. Presentazione della relazione tecnica conclusiva del PIT realizzato	Capofila	Entro 30 giorni dalla data per la realizzazione del PIT
12. Approvazione del PIT realizzato	GAL	Entro 30 giorni dal ricevimento della relazione tecnica conclusiva del PIT realizzato

I termini riportati nella tabella possono essere modificati dal GAL, con proprio provvedimento, dando eventualmente opportune indicazioni ai soggetti competenti per l'istruttoria, fermo restando il termine ultimo di realizzazione del PIT di cui al precedente paragrafo "Tempi per la realizzazione dei PIT".

8. Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e s.m.i. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il GAL riconosciuto quale soggetto responsabile per l'attuazione e la gestione della Misura 19 del PSR 2014-2020 Regione Toscana, con DGR. n. 1243 del 05/12/2016, Tel 0583/88346, email: gal@montagnappennino.it

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm.ii e all'art. 5 e ss. della L.R. 40/2009 e s.m.i viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti del GAL le modalità di cui agli art.li. n. 8 e 9 della citata Legge.

Il Responsabile del Procedimento è il Responsabile Tecnico Amministrativo del GAL, Stefano Stranieri. Informazioni sui contenuti del bando possono essere reperite contattando l'Animatore referente di misura Mirta Sutter **Telefono 0583/88346** e mail al seguente indirizzo: sutter.gal@montagnappennino.it

Il testo integrale del presente bando e la relativa modulistica è pubblicato sul sito del GAL, www.montagnappennino.it con i relativi allegati ed informazioni.

Il testo integrale del presente bando è affisso inoltre agli albi degli Enti Pubblici del Territorio eligibile dei comuni della provincia di Lucca e di Pistoia.

9. Disposizioni finali

Si precisa che, come indicato nei paragrafi precedenti, la verifica di tutti gli elementi concorsuali necessari per la stipula del Contratto per l'assegnazione dei contributi è effettuata in base a quanto indicato nelle Disposizioni Comuni, approvate con Decreto Direttore ARTEA n. 65 del 15/06/2018 e s.m.i. Per le fasi successive all'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi, si rimanda a quanto stabilito nei bandi delle sottomisure/operazioni, indicati al precedente paragrafo "Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari", nelle Disposizioni generali e specifiche delle sottomisure/operazioni, di cui all'Allegato A e nelle Disposizioni comuni vigente al momento dell'espletamento delle procedure ad esse relative, se più favorevoli per il beneficiario; in quest'ultimo caso, il Contratto si intende automaticamente aggiornato con le nuove disposizioni.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT ed agli Albi degli Enti del territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia della SISL e sul sito www.montagnappennino.it, le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le "Disposizioni Comuni". Il GAL si riserva di applicare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione a nuovi orientamenti comunitari.



GALMONTAGNAPPENNINO

Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

**REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020**

**STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE
APPROVATA CON DGRT 1243/2016**

ALLEGATO A)

**DISPOSIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER LE
SOTTOMISURE/TIPI DI OPERAZIONI COLLEGATE AL BANDO
"PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI (PIT)"**

Si ricorda che il seguente testo scaturisce da un'operazione puramente compilativa
effettuata al solo fine di facilitare la lettura.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti amministrativi citati.

Indice

1	Competenze tecnico amministrative	1
2	Requisiti di accesso relativi ai beneficiari.....	1
2.1	Condizioni di accesso.....	1
2.1.1	Per Soggetti Privati.....	1
2.1.2	Per Soggetti privati e pubblici.....	2
2.2	Condizioni per il pagamento dell'aiuto.....	3
3	Condizioni di ammissibilità degli interventi comuni a tutte le sottomisure/operazioni	4
3.1	Localizzazione degli interventi.....	4
3.2	Cantierabilità degli investimenti.....	4
3.3	Norme di protezione ambientale.....	4
3.4	Limitazioni sulla produzione di energia da fonti rinnovabili.....	5
3.5	Disposizioni in materia di informazione, comunicazione e pubblicità.....	5
4	Spese ammissibili/non ammissibili.....	5
4.1	Normativa di riferimento.....	5
4.2	Valutazione congruità e ragionevolezza.....	6
4.3	Investimenti materiali e immateriali.....	6
4.4	Operazioni realizzate da Enti Pubblici, organismi di diritto pubblico e altri soggetti sottoposti alla normativa su appalti pubblici.....	6
4.5	IVA e altre imposte e tasse.....	6
4.6	Lotti funzionali.....	6
5	Cumulabilità.....	6
6	Durata e termini di realizzazione del progetto.....	7
6.1	Termine iniziale: decorrenza inizio attività e ammissibilità delle spese.....	7
6.2	Termine finale.....	7
7	Controlli e ispezioni.....	7
7.1	Sanzioni.....	7
8	Specifiche di sottomisura/operazione.....	8
8.1	Sottomisura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala".....	8
8.1.1	Soggetti ammessi a presentare la domanda di aiuto.....	8
8.1.2	Ulteriori condizioni di accesso.....	8
8.1.3	Interventi finanziabili.....	9
8.1.4	Interventi relativi al tipo di investimento ammissibile.....	9
8.2	Operazione 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi".....	13
8.2.2	Soggetti ammessi a presentare la domanda di aiuto.....	13
8.2.3	Ulteriori condizioni di accesso.....	14
8.2.4	Interventi finanziabili.....	14
8.2.5	Tipologie di spesa finanziabili.....	14
8.3	Operazione 4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole.....	15
8.3.1	Richiedenti/beneficiari.....	15
8.3.2	Interventi finanziabili.....	15
8.3.3	Ambiti e settori di intervento.....	20
8.3.4	Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro.....	20
8.3.5	Disposizioni specifiche per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.....	20
8.3.6	Complementarietà fra investimenti sul PSR e quelli previsti nell'OCM ortofrutta, olio di oliva, miele.....	21
8.3.7	Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola.....	21
8.3.8	Ulteriori limitazioni collegate all'ammissibilità degli investimenti.....	22
8.4	Operazione 6.4.5 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche".....	22
8.4.1	Soggetti ammessi a presentare la domanda di aiuto.....	22
8.4.2	Interventi finanziabili.....	23
8.4.3	Tipologie di spesa finanziabili.....	24
8.5	Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali.....	24
8.5.1	Richiedenti/beneficiari.....	24
8.5.2	Interventi finanziabili.....	25
8.5.3	Tipologie di spesa finanziabili.....	25

1 Competenze tecnico amministrative

Il GAL MontagnAppennino svolge le funzioni di Ufficio responsabile delle procedure di selezione per l'individuazione dei PIT finanziabili, e di verifica della realizzazione dei PIT.

2 Requisiti di accesso relativi ai beneficiari

2.1 Condizioni di accesso

2.1.1 Per Soggetti Privati

Per poter essere ammessi al sostegno e poi poter ricevere il pagamento dell'aiuto, i richiedenti devono soddisfare le seguenti condizioni:

1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
2. non essere stato condannato (legale rappresentante) con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti, nei dieci anni precedenti alla data di pubblicazione del bando per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, illeciti in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, illeciti per omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali, illeciti in materia di salute e sicurezza del lavoro, illeciti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche, illeciti in materia di sfruttamento del lavoro nero e sommerso e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. Il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione o la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima o sia intervenuta la depenalizzazione.

Ai sensi di quanto disposto dalla Decisione n. 4 del 25-10-2016 sono considerati reati gravi in materia di lavoro:

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
 - reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
 - gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
 - reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
 - reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000,00 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981);
3. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei casi in cui sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 4. nel caso di richiesta di contributi concessi in 'de minimis', ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 1407/2013, non essere beneficiario di altri aiuti concessi in forza di detto regime di importo, tale da superare, con il nuovo contributo richiesto, il massimale ammesso (200.000,00 euro, espresso in termini di sovvenzione diretta di denaro al lordo di qualsiasi imposta o altro onere durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio

finanziario in corso. Se l'aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta di denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo).

5. non essere stato oggetto nei precedenti 3 anni alla data di pubblicazione del bando di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell'unità produttiva localizzata nel territorio eligibile delle Province di Lucca e Pistoia della SISL del GAL MontagnAppennino, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell'investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti di ammissibilità, per irregolarità della documentazione prodotta comunque imputabile al soggetto richiedente e non sanabili, oltre che nel caso di indebita percezione del contributo per dolo o colpa grave accertata con provvedimento giudiziale definitivo¹¹, e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro;
6. possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva¹² o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione¹³; non essere stato oggetto di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi, intervenuti nell'ultimo biennio, alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche¹⁴, secondo quanto risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici; detto requisito deve esistere in capo al soggetto richiedente (società) ed al legale rappresentante;

I suddetti requisiti devono essere posseduti e verificati **prima dell'emissione del contratto** per l'assegnazione del contributo e **prima del saldo degli aiuti**.

Nel caso del requisito di cui al punto 1), ai sensi dell'articolo 31 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), la verifica prima del saldo degli aiuti deve essere fatta come previsto al paragrafo "Ulteriori condizioni per il pagamento dell'aiuto" del documento "Disposizioni Comuni".

Il mancato soddisfacimento di una o più delle condizioni di ammissibilità nei tempi sopra indicati porta all'esclusione della domanda o alla decadenza dal beneficio e conseguente risoluzione del contratto per l'assegnazione dei contributi con recupero degli aiuti erogati, maggiorati degli interessi.

7. **avere sede o unità locale** destinataria dell'intervento nel territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia della SISL del GAL MontagnAppennino; l'investimento per il quale si richiede l'agevolazione deve essere realizzato nel territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia della SISL del GAL MontagnAppennino e le spese sostenute devono essere relative alla sede o unità locale destinataria dell'intervento;
8. **essere regolarmente iscritto** nel registro delle imprese della CCIAA di Lucca o Pistoia ed esercitare, in relazione alla sede o unità locale destinatarie dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007;
non aver violato il **divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17, comma 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55, ed a tal proposito dovranno comunicare al GAL MontagnAppennino la composizione della compagine societaria e fornire ogni altra informazione ritenuta necessaria dall'Amministrazione

Il possesso dei requisiti di cui ai punti da 1) a 9) è attestato dal richiedente compilando le apposite dichiarazioni contenute nella modulistica del sistema ARTEA.

2.1.2 Per Soggetti privati e pubblici

Oltre a quanto sopra riportato, con la sottoscrizione della domanda i richiedenti devono dichiarare di essere consapevoli:

¹¹ Art. 9, comma 3-bis L.R. n. 35/2000, in questo caso si applica anche la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito (art. 9, comma 2 D.Lgs. n. 123/1998)

¹² Art. 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. 08-06-2001 n. 231

¹³ Da verificare attraverso il casellario giudiziale delle sanzioni amministrative ex D.Lgs. 231/2001 ex art. 9, comma 2, lett. c) Anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato (artt.31 e 32 D.P.R. 313/2002)

¹⁴ Art. 14 D.Lgs. n. 81/2008.

1. nel caso di **soggetti di diritto pubblico**, di non aver ottenuto altri finanziamenti unionali (anche se solo in concessione e non ancora erogati), per ciascuna voce oggetto della domanda, eccetto nei casi espressamente previsti nel bando. I finanziamenti nazionali o regionali sono cumulabili entro e non oltre il 100% delle spese sostenute, salvo se diversamente disposto nelle specifiche di ciascuna sottomisura/operazione;
2. nel caso di **soggetti di diritto privato** di non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per ciascuna voce oggetto della domanda;
3. nel caso di **soggetti di diritto pubblico**, essere in possesso del bene oggetto dell'investimento o accertarsi che, qualora il soggetto beneficiario sia un soggetto diverso dal proprietario del bene, questi non tragga un vantaggio economico e/o commerciale dal bene di cui è proprietario e che ha beneficiato di risorse pubbliche;
4. nel caso di **soggetti di diritto privato**, che sono ammissibili unicamente gli investimenti effettuati su, o per la gestione di, beni immobili (terreni, fabbricati) in possesso del richiedente in base a uno dei titoli elencati e con le limitazioni di cui al paragrafo "Possesso di UTE/UPS" del documento "Disposizioni Comuni".

Il richiedente che, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, ottenga la concessione/assegnazione di un altro contributo pubblico sullo stesso intervento, prima dell'emissione del contratto per l'assegnazione del contributo a valere sul PSR, deve comunicare di aver rinunciato all'altro contributo concesso oppure di rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di aiuto.

I requisiti di cui ai precedenti punti 1 e 2 devono essere posseduti e verificati prima dell'emissione del contratto per l'assegnazione del contributo e prima del saldo degli aiuti.

Il mancato soddisfacimento dei punti 1 e 2 porta all'esclusione o alla decadenza dal beneficio per gli investimenti che non soddisfano detti criteri di ammissibilità e il recupero degli aiuti eventualmente erogati, maggiorati degli interessi.

Per il requisito di cui al punto 4, si rimanda al paragrafo "Possesso di UTE/UPS" del documento "Disposizioni Comuni" per quanto attiene i termini, le modalità inerenti il possesso, il momento della verifica e le conseguenze inerenti il suo mancato soddisfacimento.

2.2 Condizioni per il pagamento dell'aiuto

I beneficiari, per poter ricevere il pagamento dell'aiuto, oltre a dover soddisfare quanto previsto nel precedente paragrafo "Condizioni di accesso", devono:

1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05; (con esclusione dei beneficiari di diritto pubblico).
2. essere in regola con la certificazione antimafia (con esclusione dei beneficiari di diritto pubblico). Il mancato soddisfacimento del requisito porta alla decadenza dal beneficio e conseguente risoluzione del contratto per l'assegnazione dei contributi con recupero degli eventuali aiuti erogati, maggiorati degli interessi.

Inoltre è sospeso il pagamento degli aiuti alle imprese quando a carico dell'imprenditore risultano procedimenti penali in corso per i reati gravi in materia di lavoro come definiti nel precedente punto "Condizioni di accesso" o quando l'imprenditore ha riportato per le medesime fattispecie di reato provvedimenti di condanna ancora non definitivi, fino alla definizione del procedimento penale.

L'eventuale inadempienza contributiva riscontrata in fase di istruttoria della domanda di pagamento deve essere comunicata al beneficiario e segnalata nell'atto di approvazione dell'elenco di liquidazione. ARTEA provvede ad effettuare gli adempimenti di cui al comma 3 dell'articolo 31 del D.L. 69/2013 ed alle relative disposizioni in merito.

Inoltre per poter ricevere il pagamento dell'aiuto i beneficiari devono essere consapevoli che, nel caso di finanziabilità della domanda di aiuto, dovranno presentare in fase di istruttoria, ad integrazione della stessa domanda di aiuto, una dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti l'assenza di procedimenti penali in corso e l'assenza di provvedimenti di condanna ancora non definitivi per i reati in materia di lavoro elencati nella Decisione Regione Toscana n. 4 del 25-10-2016, oppure, per i medesimi reati in materia di lavoro, di

essere sottoposto a procedimenti penali od a provvedimenti di condanna non definitivi. Tutto ciò secondo modalità operative indicate da ARTEA.

3 Condizioni di ammissibilità degli interventi comuni a tutte le sottomisure/operazioni

3.1 Localizzazione degli interventi

Gli investimenti, per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, devono ricadere all'interno del territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia, della SISL del GAL MontagnAppennino e rispondere a quanto previsto nei paragrafi "Localizzazione degli investimenti materiali" e "Localizzazione degli investimenti immateriali" delle Disposizioni comuni.

3.2 Cantierabilità degli investimenti

Al momento della ricezione della domanda di aiuto è richiesta la cantierabilità solo per le opere e gli interventi che sono soggetti a permesso di costruire ai sensi della L.R. n. 65/2014 e/o sono soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della L.R. n. 10/2010 e del D.M. 30/03/2015 n. 52, secondo quanto di seguito indicato:

- a) **per i soggetti di diritto privato**, il permesso di costruire e/o la VIA devono essere stati acquisiti entro la data di ricezione delle singole domande di aiuto;
- b) **per soggetti di diritto pubblico**, il permesso di costruire (o titolo equivalente) e/o la VIA devono essere acquisiti entro il termine ultimo per l'emissione del contratto per l'assegnazione del contributo relativo alla domanda di aiuto presentata.

La mancanza di tali requisiti, quando richiesti, porta all'esclusione dal contributo degli interventi soggetti a permesso a costruire e/o VIA.

Per le altre tipologie di interventi non è richiesta la cantierabilità e l'acquisizione dei relativi permessi/autorizzazioni necessari alla realizzazione degli interventi stessi, può avvenire anche dopo la presentazione della domanda di aiuto, purché acquisiti precedentemente all'inizio dei lavori con indicazione degli estremi nella domanda di pagamento.

3.3 Norme di protezione ambientale

Tutti gli interventi, qualora siano effettuati all'interno di siti Natura 2000 (SIC, ZPS) e SIR, devono:

- a) essere compatibili con le "Norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale" di cui alla D.G.R. n. 644 del 5/07/2004 e alla D.G.R. n. 454 del 16/06/2008;
- b) essere corredati da studio di incidenza ai sensi della normativa vigente (Direttiva 92/43/CEE, DPR 357/97 e s.m.i., D.lgs n. 152/06 e s.m.i., L.R. n. 30/2015).

Qualora gli interventi siano effettuati all'interno di Aree protette istituite ai sensi della L. n. 394/91 e L.R. n. 30/2015 e s.m.i., devono essere conformi ai contenuti previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione redatti dai soggetti gestori di tali aree protette.

Nella relazione allegata alla domanda devono essere descritti gli elementi utili a giustificare la compatibilità con le "Norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale" di cui alla suddetta lettera a), nel caso di interventi effettuati all'interno di siti Natura 2000, o la conformità ai contenuti previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione redatti dai soggetti gestori delle Aree protette, nel caso di interventi effettuati all'interno di dette Aree.

Per gli interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della L.R. n. 10/2010 e del D.M. del 30/03/2015, n. 52, la VIA deve essere acquisita nei modi e nei termini indicati nel precedente paragrafo "Cantierabilità degli investimenti" e gli estremi della stessa devono essere comunicati nelle modalità di cui al paragrafo "Documentazione minima da allegare alla presentazione delle domande di aiuto" delle Disposizioni comuni.

3.4 Limitazioni sulla produzione di energia da fonti rinnovabili

Ai fini di quanto previsto dall'articolo 13(c) del Regolamento (UE) n. 807 del 11/3/2014, si prevedono i seguenti standard minimi di efficienza in linea con la normativa nazionale (D.P.R. n. 74/2013): i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a $87 + 2\log P_n$ (dove $\log P_n$ = logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW).

Tutti gli elementi di cui sopra devono essere verificati, in ammissibilità, in base alla documentazione tecnica relativa agli impianti che si intende realizzare e, al pagamento, in base alle specifiche tecniche degli impianti realizzati e delle attrezzature oggetto di finanziamento.

3.5 Disposizioni in materia di informazione, comunicazione e pubblicità

L'art. 13 del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 dispone che gli Stati Membri provvedano all'informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità europea e garantendo la trasparenza del sostegno del FEASR.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR:

- a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) per i beneficiari privati: collocando, almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), o una targa (formato A4) con informazioni sul progetto, che evidenzino il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico.
- c) per i beneficiari pubblici: esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti (almeno cm 60*80).

Entro la data di presentazione della domanda di pagamento, il beneficiario privato espone una targa (formato minimo A4), nel caso di acquisto arredi e attrezzature, o poster nel caso di opere, infrastrutture, miglioramenti fondiari, (formato minimo A3) permanente. Il beneficiario Pubblico espone un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni (almeno cm 60*80) in un luogo facilmente visibile al pubblico.

I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento e gli elementi di cui alla parte 2, punto 1 dell'allegato 3 del Reg. n. 808/2014 (emblema dell'unione unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione: "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"), logo Leader, logo della Repubblica Italiana, della Regione Toscana, del PSR e del GAL.

I loghi sono scaricabili dal sito del GAL MontagnAppennino all'indirizzo www.montagnappennino.it

Queste informazioni occupano almeno il 25 % dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'Allegato III, Parte 1 punto 2 e Parte 2 punti 1 e 2 del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/14.

Le spese relative sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per le spese generali dell'operazione considerata, in quanto parte integrante dell'operazione cofinanziata.

4 Spese ammissibili/non ammissibili

4.1 Normativa di riferimento

Le norme sull'ammissibilità delle spese, incluse quelle collegate alle modalità di pagamento e alla gestione dei flussi finanziari, sono definite al paragrafo "Spese ammissibili/non ammissibili" del documento "Disposizioni comuni". Nei paragrafi che seguono sono riportati ulteriori dettagli di natura tecnico/operativa, collegati a specifiche tipologie di spesa.

4.2 Valutazione congruità e ragionevolezza

La valutazione della congruità e della ragionevolezza dei costi, ai fini dell'ammissibilità di una spesa, deve avvenire nei modi e nei termini indicati nel paragrafo "Imputabilità, pertinenza, congruità e ragionevolezza" del documento "Disposizioni Comuni" a cui si rinvia.

Il "Prezzario dei Lavori Pubblici della Toscana" vigente e consultabile al seguente indirizzo: <http://prezzariolpp.regione.toscana.it/> (di seguito "Prezzario dei Lavori Pubblici della Toscana") deve essere preso come riferimento ai fini della verifica della ragionevolezza della spesa in abbinamento al metodo dei tre preventivi con riferimento alla fornitura di materiali (esempio piante, pali etc... reperibili nelle sezioni "attrezzature" o "prodotti").

4.3 Investimenti materiali e immateriali

L'ammissibilità degli investimenti materiali e immateriali è valutata nei modi e nei termini previsti nel paragrafo "Costi d'investimento materiali e immateriali" del documento "Disposizioni Comuni" a cui si rinvia.

Il prezzario di riferimento per l'elaborazione dei computi metrici analitici previsti nel paragrafo "Spese ammissibili/non ammissibili – Costi d'investimenti materiali e immateriali" del documento "Disposizioni Comuni" è il "Prezzario dei Lavori Pubblici della Toscana" vigente.

Nel caso di lavori o interventi particolari non previsti nelle voci del suddetto prezzario, deve essere presentata apposita analisi dei prezzi debitamente documentata, che sarà comunque soggetta a verifica di congruità da parte del soggetto competente dell'istruttoria.

4.4 Operazioni realizzate da Enti Pubblici, organismi di diritto pubblico e altri soggetti sottoposti alla normativa su appalti pubblici

Per le operazioni realizzate da Enti Pubblici, organismi di diritto pubblico, comprese quelle ascrivibili alla categoria dei lavori in economia, devono avvenire nei modi e nei termini definiti al paragrafo "Operazioni realizzate da Enti Pubblici, organismi di diritto pubblico e altri soggetti sottoposti alla normativa su appalti pubblici" del documento "Disposizioni Comuni".

4.5 IVA e altre imposte e tasse

In base a quanto previsto dall' art. 69 comma 3, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'imposta sul valore aggiunto non è ammissibile a un contributo dei fondi SIE, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

In nessun caso l'IRAP è una spesa ammissibile.

4.6 Lotti funzionali

Sono ammissibili lotti funzionali purché i relativi lavori non siano iniziati al momento della presentazione della domanda di aiuto.

5 Cumulabilità

I contributi concessi o erogati ai sensi delle sottomisure/operazioni rivolte ai soggetti di diritto privato, inserite nel presente Bando PIT non sono cumulabili con altre agevolazioni e/o finanziamenti pubblici unionali, nazionali e regionali (es. tariffe incentivanti, detrazioni fiscali, credito d'imposta, Programmi Operativi ai sensi dell'OCM, ecc.) quando riferite alle stesse voci di spesa.

Il mancato rispetto di tale condizione porta all'esclusione o alla decadenza dal beneficio per gli investimenti che non soddisfano detto criterio di ammissibilità e il recupero degli aiuti eventualmente erogati, maggiorati degli interessi.

6 Durata e termini di realizzazione del progetto

6.1 Termine iniziale: decorrenza inizio attività e ammissibilità delle spese

L'eligibilità delle spese è disciplinata dalle seguenti disposizioni:

1. art. 65, commi 2 e 6, del Reg. (UE) n. 1303/2013;
2. art. 65.9 Reg. (UE) n. 1303/2013;
3. art. 60 comma 2 – 2 trattino del Reg. (UE) n. 1305/2013;
4. art. 6 commi 1 e 2 del Reg. (UE) n. 702/2014 (Aber).

Un progetto o una attività è ammissibile a finanziamento a condizione che "l'avvio dei lavori del progetto o dell'attività" e le relative spese **decorrano a partire dal giorno successivo alla ricezione della domanda di aiuto**, indipendentemente dalla tipologia di beneficiario, eccezione fatta per:

- le spese generali di cui all'art. 45.2 a) b) c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 24 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità;

Si intende per "**avvio dei lavori del progetto o dell'attività**" la **data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione** relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima (articolo 2 comma 25 del reg. UE n.702/2014).

L'inizio/avvio delle attività è così dimostrato:

- a) nel caso di interventi strutturali (lavori edili e di impiantistica elettrica, idraulica, termo-sanitaria, ecc.) dalla data del verbale di consegna dei lavori;
- b) nel caso di acquisto di macchinari e attrezzature il richiedente deve produrre documenti amministrativi relativi agli acquisti effettuati (contratti di acquisto o, in mancanza di questi ultimi, fatture dei beni acquistati o altri giustificativi di spesa) nei quali sia indicata la data effettiva di acquisto;
- c) nel caso di investimenti collegati all'esecuzione di interventi selvicolturali previsti dalla L.R. 39/00 e s.m.i. o ai fini del vincolo idrogeologico il richiedente deve produrre una dichiarazione nella quale viene indicata la data effettiva di inizio dei lavori;
- d) nel caso di investimenti immateriali necessari alla realizzazione del progetto, il richiedente deve produrre documenti amministrativi (contratti per l'acquisizione dei servizi o, in mancanza di questi ultimi, fatture o altri giustificativi di spesa) nei quali risulti la data di stipula o la data di acquisto.

In caso di modifica del Programma la spesa è ammissibile solo a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di modifica alla Commissione (art. 65.9 Reg. (UE) n. 1305/2013).

6.2 Termine finale

I progetti dovranno concludersi entro il termine per la presentazione della domanda di pagamento indicato nel contratto per l'assegnazione dei contributi, salvo modifica del suddetto termine per effetto di proroghe richieste e concesse nel rispetto delle disposizioni contenute nel paragrafo "Proroga dei termini" del documento "Disposizioni Comuni".

7 Controlli e ispezioni

Le domande sono soggette a controlli in loco ed ex post ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, art. 49 e seguenti.

7.1 Sanzioni

Fatta salva l'applicazione dell'art. 63 del Reg. UE 809/2014, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo, si applicano le riduzioni e le esclusioni che saranno disciplinate con successivo Atto della G.R., in attuazione del D.M. 8/2/2016 n. 3536.

8 Specifiche di sottomisura/operazione

Per le singole sottomisure/operazioni si applicano le disposizioni specifiche di seguito riportate e, se non diversamente previsto, quanto indicato nei paragrafi precedenti.

8.1 Sottomisura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"

Di seguito si riportano le disposizioni specifiche, da applicare al presente Bando PIT, previste nel bando della sottomisura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala", come approvato con nulla osta della Regione Toscana prot. N. AOOGR_0141351_2018-03-13 del 13/03/2018 e pubblicato sul sito del GAL MontagnAppennino.

I progetti e le attività previste dal bando devono essere attuate nell'esercizio dei propri poteri pubblici ovvero nelle competenze previste dallo Statuto e dalla Legge, realizzando attività collegate alle funzioni che rientrano nella missione di servizio pubblico o di pubblico interesse di cui sono istituzionalmente titolari. Nei progetti e attività non deve sussistere il perseguimento di fini commerciali.

8.1.1 Soggetti ammessi a presentare la domanda di aiuto

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

- Comuni,
- Unioni dei Comuni,
- Enti Parco Nazionali e Regionali,
- CC.I.AA,
- Soggetti gestori di aree, riserve e oasi naturali.

8.1.2 Ulteriori condizioni di accesso

Oltre a quanto indicato al precedente punto 2.1.2 i richiedenti, per poter essere ammessi al sostegno devono soddisfare, ove pertinenti, anche le seguenti condizioni:

- a) Presentare al momento della domanda un piano di sviluppo sostenibile del **turismo rurale** dell'ente beneficiario;
- b) Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente sottomisura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di **piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi** situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;
- c) Gli interventi riferiti devono comprendere specifici **piani gestionali e di manutenzione** della durata di tre anni;
- d) Gli **itinerari turistici a carattere regionale, interregionale e transnazionale** con valenza storico-culturale devono essere riconosciuti e/o candidati al riconoscimento dalla Regione Toscana e/o all'inserimento nell'Atlante dei Cammini d'Italia del MIBACT. Qualora gli itinerari non siano riconosciuti nei suddetti sistemi, il beneficiario dichiara di impegnarsi a presentare la candidatura contestualmente alla presentazione della progettazione definitiva e comunque prima della domanda di pagamento a saldo. La liquidazione del saldo è subordinata al riconoscimento formale della Regione Toscana e/o all'inserimento nell'Atlante dei Cammini d'Italia del MIBACT. Tali itinerari devono avere le caratteristiche previste dalla DGR n 613 del 18 giugno 2018.
- e) **Gli itinerari turistici a carattere locale** con valenza storico/culturale/enogastronomica/naturale devono integrarsi con il sistema degli itinerari riconosciuti formalmente dalla Regione Toscana e/o inseriti nell'Atlante dei Cammini d'Italia del MIBACT;
- f) **Gli itinerari escursionistici**, le vie ferrate interessate dagli investimenti devono essere registrati nella RET. All'atto della presentazione della domanda il beneficiario dichiara lo stato di inclusione e di registrazione delle infrastrutture nella RET (Rete Escursionistica Toscana L.R. n 17 del 20 marzo 1998). Qualora le infrastrutture non siano incluse il beneficiario dichiara di impegnarsi a presentare al più tardi, contestualmente alla presentazione della progettazione definitiva, e comunque prima della

domanda di pagamento a saldo, istanza di inclusione nella RET. La registrazione degli itinerari nella RET implica l'assunzione degli oneri di manutenzione degli stessi itinerari.

8.1.3 Interventi finanziabili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR e le altre limitazioni di cui al presente bando, gli investimenti ammissibili e di seguito dettagliati sono quelli indicati nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" della scheda della sottomisura 7.5 della SISL e del relativo bando approvato con comunicazione di nulla osta della Regione Toscana protocollo n° 44 del 12 marzo 2018.

Tutti i progetti presentati devono essere funzionali e collegati alle proprie attività istituzionali pubbliche e/o funzioni anche trasferite per delega.

Mediante l'attivazione della sottomisura "7.5 – Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala" sono ammissibili i seguenti investimenti finalizzati a :

- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità;
- c) Investimenti di recupero e adeguamento di manufatti da destinare a centri visita e accoglienza, punti di ristoro con le relative attrezzature, strutture e attrezzature per l'attività didattica e la ricerca, l'educazione ambientale, l'attività espositiva e la vendita di produzioni tipiche locali;
- d) Segnaletica turistica e agrituristica;
- e) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza, riqualificazione e adeguamento di piccole strutture ricettive quali rifugi, aree e spazi ricreativi e di servizio;
- f) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica/naturale integrati in sistemi sovra territoriali a carattere regionale, interregionale e transnazionale;
- g) Realizzazione e adeguamento di vie ferrate, di siti di arrampicata e di altre infrastrutture di tipo ricreativo e a servizio dell'outdoor (ad esempio: canoistica, palestre di roccia, speleologia, rafting, bird watching, ecc.), compresa la segnaletica informativa e la fornitura dell'attrezzatura a servizio della fruizione pubblica;
- h) Predisposizione di materiale informativo, documentale anche in formato elettronico e/o funzionale alla rete dei social network, relativo agli interventi realizzati.

8.1.4 Interventi relativi al tipo di investimento ammissibile

Interventi finanziabili con la misura sono:

b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità;

Investimenti materiali e immateriali per: creazione a livello comunale di PUNTI di accoglienza e PROMOZIONE di PRODOTTI e/o SPAZI POLIFUNZIONALI strettamente collegati agli itinerari gastronomici e di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità.

Beneficiari ammissibili: COMUNI

Tipologie di spesa ammissibili:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

- c) **spese generali** collegate agli investimenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b) del presente paragrafo. Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
- ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità e le spese di informazione e pubblicità, sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento.

- d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

c) Investimenti di recupero e adeguamento di manufatti da destinare a centri visita e accoglienza, punti di ristoro con le relative attrezzature, strutture e attrezzature per l'attività didattica e la ricerca, l'educazione ambientale, l'attività espositiva e la vendita di produzioni tipiche locali;

Investimenti materiali e immateriali per creazione punti visita e accoglienza degli enti parco e gestori di aree e riserve naturali e a servizio delle attività outdoor (es. strutture per il deposito e noleggio di attrezzature, strutture leggere di accoglienza comune).

Beneficiari ammissibili: ENTI PARCO E ALTRI SOGGETTI PUBBLICI GESTORI DI AREE, RISERVE E OASI NATURALI

Tipologie di spesa ammissibili:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) **spese generali** collegate agli investimenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e le spese per informazione. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b) del presente paragrafo. Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie solo se collegate all'investimento e riconducibili a:
 - valutazione costi/benefici degli interventi;
 - studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
 - ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità e le spese di informazione e pubblicità, sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento.

- d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

d) Segnaletica turistica e agrituristica;

Investimenti materiali e immateriali per creazione di segnaletica turistica nei centri abitati, segnaletica ed info presso stazioni autobus e ferroviarie per favorire l'accesso agli itinerari e infrastrutture per outdoor, con uso di mezzi pubblici.

Beneficiari ammissibili: UNIONI DI COMUNI, COMUNI, ENTI PARCO E ALTRI SOGGETTI PUBBLICI GESTORI DI AREE, RISERVE E OASI NATURALI

Tipologie di spesa ammissibili:

- a) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- b) **spese generali** collegate agli investimenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per

consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b) del presente paragrafo. Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
- ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità e le spese di informazione e pubblicità, sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento.

e) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza, riqualificazione e adeguamento di piccole strutture ricettive quali rifugi, aree e spazi ricreativi e di servizio;

Investimenti materiali e immateriali per la fruizione di piccole strutture ricettive quali rifugi, aree e spazi ricreativi e di servizio, riqualificazione/costruzione di piccole strutture ricettive (es. rifugi e bivacchi).

Beneficiari ammissibili: UNIONI DI COMUNI, COMUNI, ENTI PARCO E ALTRI SOGGETTI PUBBLICI GESTORI DI AREE, RISERVE E OASI NATURALI

Tipologie di spesa ammissibili:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) **spese generali** collegate agli investimenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b) del presente paragrafo. Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie solo se collegate all'investimento e riconducibili a:
 - valutazione costi/benefici degli interventi;
 - studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
 - ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità e le spese di informazione e pubblicità, sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento.

- c) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

f) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica/naturale integrati in sistemi sovra territoriali a carattere regionale, interregionale e transnazionale;

Investimenti materiali e immateriali per: realizzare circuiti di cicloturismo, creazione e miglioramento di itinerari fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo e itinerari turistici con valenza storico/culturale o enogastronomica/naturale in generale, integrati in sistemi sovra territoriali a carattere regionale, interregionale e transnazionale.

Beneficiari ammissibili: UNIONI DI COMUNI, COMUNI, ENTI PARCO E ALTRI SOGGETTI PUBBLICI GESTORI DI AREE RISERVE E OASI NATURALI.

Tipologie di spesa ammissibili:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) **spese generali** collegate agli investimenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b) del presente paragrafo. Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
- ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità e le spese di informazione e pubblicità, sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento.

d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

g) Realizzazione e adeguamento di vie ferrate, di siti di arrampicata e di altre infrastrutture di tipo ricreativo e a servizio dell'outdoor (ad esempio: canoistica, palestre di roccia, speleologia, rafting, bird watching, ecc.), compresa la segnaletica informativa e la fornitura dell'attrezzatura a servizio della fruizione pubblica;

Investimenti materiali per : le vie ferrate, di siti di arrampicata e di altre infrastrutture di tipo ricreativo e a servizio dell'outdoor, realizzazione di itinerari a fruizione specifica, realizzazione di parchi/percorsi avventura (anche specifici investimenti per l'attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità), realizzazione aree di sosta camper, aree di interscambio e acquisto attrezzature di servizio, realizzazione piccole strutture leggere e pertinenze funzionali alla fruizione pubblica.

Beneficiari ammissibili: UNIONI DI COMUNI, COMUNI, ENTI PARCO E ALTRI SOGGETTI PUBBLICI GESTORI DI AREE, RISERVE E OASI NATURALI

Tipologie di spesa ammissibili:

a) costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) **spese generali** collegate agli investimenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b) del presente paragrafo. Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
- ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità e le spese di informazione e pubblicità, sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento.

d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

h) Predisposizione di materiale informativo, documentale anche in formato elettronico e/o funzionale alla rete dei social network, relativo agli interventi realizzati;

Investimenti materiali e immateriali per: potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web esistenti e di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata, in termini di contenuti e caratteristiche grafico editoriali con il sistema informativo regionale, relativo alla tipologia di interventi realizzati. Non è ammissibile la realizzazione di materiale cartaceo né materiale a fini promozionali turistici.

Beneficiari ammissibili: UNIONI DI COMUNI, COMUNI, ENTI PARCO, ALTRI SOGGETTI PUBBLICI GESTORI DI AREE, RISERVE E OASI NATURALI E CC.I.AA.

Tipologie di spesa ammissibili:

- a) acquisto, progettazione e predisposizione di materiale mediale finalizzato alla informazione dei flussi turistici;
- b) investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
- c) **Spese generali** collegate agli investimenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie solo se collegate all'investimento e riconducibili a:
 - valutazione costi/benefici degli interventi;
 - studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
 - ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità e le spese di informazione e pubblicità, sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento.

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

1. per "Attività informativa e di comunicazione" sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:
 - 1.1. costo di progettazione grafica del materiale informativo;
 - 1.2. costo di realizzazione del materiale informativo;
 - 1.3. progettazione strumenti di informazione (prodotti multimediali e siti internet);
 - 1.4. realizzazione foto e acquisto diritti fotografici per documenti da utilizzarsi;
 - 1.5. predisposizione testi;
 - 1.6. traduzione testi in lingua straniera;
 - 1.7. realizzazione impaginati, impianti, siti internet e materiale multimediale;

Per tutte le tipologie di intervento di cui al punto 3.1 del bando, sono ammissibili le spese per cartelloni, poster e targhe per azioni di informazione e pubblicità ai sensi del Reg. di esecuzione (UE) n. 808 del 2014.

Le suddette spese per informazione e pubblicità (cartelloni, poster o targhe) sono obbligatorie, vedi paragrafo 6.3 "Disposizioni in materia di informazione, comunicazione e pubblicità" del bando.

8.2 Operazione 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

Di seguito si riportano le disposizioni specifiche, da applicare al presente Bando PIT, previste nel bando dell'Operazione 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", come approvato con nulla osta della Regione Toscana prot. N. AOOGR_0346554_2018-07-03 del 03/07/2018 e pubblicato sul sito del GAL MontagnAppennino.

I progetti e le attività previste dal bando devono essere attuati nell'esercizio dei propri poteri pubblici ovvero nelle competenze previste dallo Statuto e dalla Legge, realizzando attività collegate alle funzioni che rientrano nella missione di servizio pubblico o di pubblico interesse di cui sono istituzionalmente titolari. Nei progetti e attività non deve sussistere il perseguimento di fini commerciali.

8.2.2 Soggetti ammessi a presentare la domanda di aiuto

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

- Comuni,
- Unioni dei Comuni,
- Enti Parco Nazionali e Regionali.

8.2.3 Ulteriori condizioni di accesso

Oltre a quanto indicato al precedente punto 2.2, i richiedenti, per poter essere ammessi al sostegno, devono soddisfare, ove pertinente, anche le seguenti condizioni:

- a) Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente operazione sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale; per quanto di competenza tale documento deve essere predisposto anche dalle Unioni dei Comuni e dagli Enti Parco;
- b) Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni;
- c) Il sostegno agli interventi è **limitato ai centri storici**, come individuati dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, dei territori interessati da fenomeni di declino con particolare riferimento a:
 - presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
 - decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
 - criticità nella permanenza di servizi e attività economiche;
 - presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio e di sottoutilizzo riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

8.2.4 Interventi finanziabili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR e le altre limitazioni di cui al presente bando, gli investimenti ammissibili e di seguito dettagliati sono quelli indicati nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" della scheda della operazione 7.6.1 del PSR. I progetti e le attività previste dal bando devono essere attuati nell'esercizio dei propri poteri pubblici ovvero nelle competenze previste dallo Statuto e dalla Legge, realizzando attività collegate alle funzioni che rientrano nella missione di servizio pubblico o di pubblico interesse di cui sono istituzionalmente titolari. Nei progetti e attività non deve sussistere il perseguimento di fini commerciali.

Mediante l'attivazione dell'operazione 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" sono ammissibili i seguenti investimenti:

- a) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei centri storici, così come individuati dagli strumenti urbanistici vigenti;
- b) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità rurale, percorsi storici, elementi architettonici e relativo corredo vegetazionale, lavori di sistemazione e ripristino di manufatti finalizzati al recupero e riqualificazione degli elementi architettonici tipici dei paesaggi rurali quali ponti in pietra o in legno, lavatoi, abbeveratoi, fontane e fontanili, torri...);
- c) riqualificazione dei centri storici rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado e di sottoutilizzo attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive (lavori di riqualificazione o sistemazione di strade e piazze nel centro storico inclusi opere di arredo urbano, impianto di pubblica illuminazione e sistemazione a verde e di manufatti insistenti su di essi...);
- d) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

8.2.5 Tipologie di spesa finanziabili

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- a) costruzione, recupero o miglioramento di beni immobili e fondiari;
- b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) **spese generali** come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono

spese ammissibili anche quando, in base al loro risultato, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b) del presente paragrafo. Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
- ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento.

- d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
- e) cartelloni, poster e targhe per azioni di informazione e pubblicità ai sensi del Reg. di esecuzione (UE) n. 808 del 2014.

Le spese per informazione e pubblicità (cartelloni, poster o targhe) sono obbligatorie, vedi paragrafo 6.3 "Disposizioni in materia di informazione, comunicazione e pubblicità" del bando.

8.3 Operazione 4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole

Di seguito si riportano le disposizioni specifiche, da applicare al presente Bando PIT, che integrano/modificano quelle previste nel bando dell'Operazione *4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole* pubblicato sul BURT n.2 del 10/01/2018.

8.3.1 Richiedenti/beneficiari

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

1. **imprenditori agricoli professionali (IAP)** iscritti, anche a titolo provvisorio, nell'anagrafe regionale ai sensi della legge regionale 27 luglio 2007, n. 45, "Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola" e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 settembre 2017, n. 49/R "Regolamento di attuazione del capo II della legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 (Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola)";
2. **imprenditori agricoli professionali (IAP) riconosciuti, anche a titolo provvisorio**, ai sensi della vigente normativa statale (D.Lgs 99/2004) da altre Regioni o Province autonome;
3. **gli equiparati all'imprenditore agricolo professionale (IAP)** ai sensi dell'art. 20 della legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 (aziende degli enti pubblici che esercitano in via esclusiva attività definite agricole dall'art. 2135 del C.C. e dalle leggi statali speciali);

La qualifica IAP o l'equiparazione allo IAP deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto; inoltre deve essere posseduta, e verificata, prima dell'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi (in questa fase la verifica va fatta anche con riferimento al momento della presentazione della domanda di aiuto) e prima del saldo degli aiuti.

Il mancato possesso della qualifica IAP o della sua equiparazione nei tempi sopra indicati porta all'esclusione della domanda o alla decadenza dal beneficio con conseguente risoluzione del contratto per l'assegnazione del contributo.

8.3.2 Interventi finanziabili

Gli investimenti e le spese ammissibili sono i seguenti:

A) INVESTIMENTI MATERIALI

- A.1 COSTRUZIONE E/O RISTRUTTURAZIONE DI FABBRICATI PRODUTTIVI AZIENDALI

Ai fini del presente bando si definiscono "Fabbricati produttivi aziendali" i fabbricati in muratura e i manufatti aziendali la cui installazione richiede la modifica permanente del suolo.

Negli investimenti di seguito elencati è inclusa anche l'impiantistica (elettrica, idraulica, termosanitaria e simili):

- 1) produzioni vegetali** (miglioramento del rendimento economico, biodiversità):

- serre fisse, compresi i volumi strettamente necessari a contenere gli impianti tecnici a servizio delle stesse;

2) produzioni zootecniche (miglioramento del rendimento economico/miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- stalle o ricoveri per il bestiame, compresi i recinti di servizio a tali strutture;
- locali adibiti a contenere gli animali nelle varie fasi dell'allevamento;
- fienili e silos;
- locali adibiti a laboratorio di analisi per la rilevazione di parametri igienico-sanitari, organolettici e qualitativi;

3) trasformazione dei prodotti agricoli (miglioramento del rendimento economico/miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità)

- locali adibiti alla conservazione/immagazzinamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione entrambi appartenenti all'Allegato I del Trattato UE;
- locali adibiti alla trasformazione dei prodotti agricoli primari in prodotti agricoli entrambi appartenenti all'allegato I del Trattato UE;
- locali adibiti al confezionamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione entrambi appartenenti all'Allegato I del Trattato UE;
- locali adibiti a laboratorio di analisi per la rilevazione di parametri igienico-sanitari, organolettici e qualitativi;

4) la commercializzazione dei prodotti agricoli (miglioramento del rendimento economico/miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- locali e "piattaforme di movimentazione" adibite alla commercializzazione dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione entrambi appartenenti all'allegato I del Trattato della UE.

- **A.2 INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO** (miglioramento del rendimento economico/miglioramento ambientale)

Gli interventi sono finalizzati al:

1) risparmio energetico mediante coibentazione di edifici aziendali e serre fisse.

Sono considerati interventi di coibentazione, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la realizzazione del cappotto termico (pareti laterali), l'adeguamento degli infissi, la realizzazione del tetto ventilato (coperture) o del solaio a terra (isolamento delle fondazioni dell'edificio a terra);

2) miglioramento dell'efficienza degli impianti di riscaldamento/raffreddamento.

Sono considerati interventi di miglioramento dell'efficienza degli impianti di riscaldamento/raffreddamento: l'installazione di caldaie ad alta efficienza certificate (incluse caldaie a condensazione) e pompe di calore anche geotermiche; l'installazione di centralina di controllo per la rilevazione della temperatura;

- **A.3 RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI COPERTURE E PARTI IN CEMENTO AMIANTO, SECONDO LE NORME VIGENTI** (miglioramento ambientale)

Gli interventi di rimozione e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto sono ammissibili a finanziamento se effettuati sui fabbricati elencati alla precedente lettera A.1 (fabbricati produttivi aziendali) e sulle strutture destinate alla rimessa di macchine e di attrezzature utilizzate nella coltivazione/raccolta.

- **A.4 REALIZZAZIONE E/O RISTRUTTURAZIONE DI STRUTTURE PER LO STOCCAGGIO E PER IL TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI PALABILI E NON PALABILI DEGLI ALLEVAMENTI** (miglioramento ambientale);

- **A.5 REALIZZAZIONE E/O MIGLIORAMENTO DI STRUTTURE PER LO STOCCAGGIO E PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE RICICLATE** (miglioramento del rendimento economico /miglioramento ambientale)

Rientrano nella definizione di "strutture per lo stoccaggio" gli invasi, i serbatoi e le vasche per lo stoccaggio delle "acque riciclate"; sono, invece, esclusi i pozzi.

Ai fini della sottomisura si definiscono "acque riciclate" quelle meteoriche o reflue, da destinare eventualmente nel riuso per le attività aziendali; è comunque escluso l'utilizzo per scopi irrigui.

Gli interventi di miglioramento comprendono le opere finalizzate a migliorare la funzionalità e l'efficienza d'uso, quali la riduzione delle perdite (impermeabilizzazione), la messa in sicurezza, ivi compresa la realizzazione dello scarico di fondo, il rimodellamento per il miglioramento della capacità di raccolta delle acque.

Nell'ambito degli investimenti collegati al trattamento delle acque riciclate vi rientrano i sistemi finalizzati a migliorare la qualità delle stesse (ad esempio gli impianti di potabilizzazione, di fitodepurazione) o mirati a limitare gli inquinamenti puntiformi (ad esempio biobed).

Sono inclusi gli investimenti nelle reti di adduzione e distribuzione delle acque riciclate/trattate.

Gli investimenti sono ammissibili a condizione che siano riferiti esclusivamente all'attività di allevamento e/o di trasformazione e/o di commercializzazione. Sono esclusi gli investimenti riferiti in modo esclusivo o parziale all'attività di coltivazione.

A.6 MIGLIORAMENTI FONDIARI:

1) impianti per la produzione di specie vegetali poliennali (miglioramento del rendimento economico/miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- realizzazione di impianti di specie arboree da frutto, inclusi gli impianti olivicoli e i castagneti da frutto. Sono ricompresi i rinfittimenti e l'esecuzione di innesti in impianti esistenti;
- miglioramento di impianti abbandonati o degradati di olivo e di castagno da frutto finalizzato al recupero produttivo. Sono ammissibili i seguenti investimenti: potature di riforma o di risanamento, capitozzatura, ceduzioni, preparazione ed esecuzione di innesti, taglio delle piante estranee o in sovrannumero, rinfoltimento dell'impianto;
- realizzazione di impianti di altre specie poliennali (permanenza per tutto il periodo di vincolo): da frutto; officinali e aromatiche; da fronda e/o da fiore reciso; per la produzione di germogli da destinare all'alimentazione;
- allestimento di spazi da destinare alla produzione floro-vivaistica;
- realizzazione di recinzione per la protezione delle colture dai danni da fauna selvatica.

Sono esclusi dal finanziamento:

- a) la realizzazione di impianti di short rotation, di specie poliennali destinate alla produzione di biomassa o, più in generale, delle cosiddette "colture dedicate" destinate alla produzione di biocombustibili;
- b) la realizzazione di impianti di vigneto collegati ad operazioni di ristrutturazione e riconversione, compreso il "reimpianto per ragioni sanitarie e fitosanitarie" a norma dell'art. 46 del Reg. (UE) n. 1308/2013 destinati alla produzione di uva da vino in quanto finanziati nell'ambito dell'OCM vitivinicola;
- c) la realizzazione di nuovi impianti di vigneto destinati alla produzione di uve da vino e impiantati a seguito del rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti di cui all'art. 63 del Reg. (UE) n. 1308/2013;
- d) gli investimenti collegati alla "gestione della risorsa idrica per scopi irrigui" (punto 1 del successivo paragrafo "Ulteriori interventi/spese non ammissibili");
- e) la realizzazione di impianti di tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico).

2) realizzazione degli elementi strutturali collegati alla gestione del pascolo (miglioramento del rendimento economico /miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- recinzioni con struttura portante in legno per pascolo finalizzate anche alla protezione da predatori, esclusa la realizzazione di fondi chiusi di cui alla L.R. 3/94;
- recinzioni con struttura portante in legno per pascolo finalizzate alla raccolta, contenimento degli animali, esclusa la realizzazione di fondi chiusi di cui alla L.R. 3/94;

- opere di canalizzazione dell'acqua e abbeveratoi;
- mangiatoie.

3) sistemazioni idraulico agrarie (miglioramento del rendimento economico/miglioramento ambientale, biodiversità):

- realizzazione di muretti a secco;
- realizzazione di terrazzamenti e/o ciglionamenti;
- realizzazione di affossature per la regimazione delle acque superficiali.

4) infrastrutture aziendali (miglioramento del rendimento economico - ottimizzazione dei fattori di produzione):

- viabilità aziendale per favorire l'accesso alle superfici e alle strutture produttive aziendali;
- elettrificazione aziendale, consistente nell'adduzione di energia elettrica alle strutture produttive aziendali. Sono ammissibili anche le opere inerenti l'allacciamento alla rete pubblica comprensiva della rete distributiva aziendale, dietro presentazione di un computo metrico estimativo analitico.

A.7 DOTAZIONI AZIENDALI

Il sostegno è previsto per l'acquisto e l'installazione di nuove "dotazioni aziendali" e della relativa impiantistica elettrica, idraulica, termosanitaria e simili di collegamento.

Rientrano nella definizione di "dotazione aziendale" i macchinari, gli impianti e le attrezzature elencati di seguito. Nell'ambito delle "attrezzature" sono ricomprese le cosiddette "strutture mobili" ovvero quei manufatti la cui installazione non richiede la trasformazione permanente del suolo, fermo restando il rispetto degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica comunale. Nel caso che si tratti di veicoli è ammesso esclusivamente l'allestimento del mezzo. I suddetti manufatti devono essere posizionati all'interno dell'UTE/UPS indicata in domanda di aiuto, salvo non sia indicato diversamente.

Le suddette "strutture mobili" possano essere spostate, momentaneamente e per esigenze imprenditoriali, dall'UTE/UPS in cui sono installate ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario a condizione che siano rispettate le condizioni richiamate al paragrafo "Periodo di non alienabilità e vincolo di destinazione" del documento "Disposizioni Comuni" in merito allo spostamento di un impianto fisso o un macchinario oggetto di finanziamento (preventiva comunicazione e che lo spostamento non comporterà un indebito vantaggio).

1) colturali e di raccolta (miglioramento del rendimento economico /miglioramento della qualità delle produzioni/miglioramento ambientale-riduzione dell'inquinamento ambientale o interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici, biodiversità):

- trattrici;
- macchinari per la lavorazione del terreno, compresi gli escavatori;
- macchinari, impianti ed attrezzature finalizzati all'effettuazione di operazioni: colturali; di raccolta; limitatamente per il comparto florovivaistico, di recupero e/o reimpiego dei materiali di lavorazione;
- accessori della trattrice per movimenti terra;
- rimorchi e carrelli collegabili alla trattrice per trasporto di prodotti e mezzi tecnici aziendali;
- attrezzature e mezzi di movimentazione interna di prodotti e mezzi tecnici aziendali;
- strutture per serre mobili e per copertura e ombreggiamento (escluso materiale di consumo);
- recinti mobili sia elettrificati che non, a difesa delle colture dalla fauna selvatica;
- impianti antigrandine (escluso materiale di consumo).

2) allevamento (miglioramento del rendimento economico /miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- macchine e impianti tecnologici per la mungitura e per l'allattamento artificiale;
- macchine e attrezzature per la preparazione dei mangimi a livello aziendale, per il prelievo e la distribuzione degli alimenti;

- attrezzature per l'apicoltura (con esclusione di quanto segue se utilizzato per l'esercizio del nomadismo: arnie, macchine, attrezzature, materiale vario, allestimento di autocarri);
- strumentazione per la rilevazione di determinate patologie negli animali;
- allestimento di mezzi adibiti esclusivamente al trasporto degli animali vivi, compresi i carrelli (escluso per uso promiscuo e per il trasporto delle arnie);
- sistemi di allerta e videosorveglianza per la difesa da predatori, manufatti e recinzioni antipredazione;
- sistemi e attrezzature per l'identificazione elettronica dei capi e la loro gestione;
- abbeveratoi, compreso l'impianto di distribuzione dell'acqua di bevanda fino alla somministrazione della stessa;
- macchine ed attrezzature per uso zootecnico.

3) trasformazione dei prodotti agricoli (miglioramento del rendimento economico /miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- macchinari, impianti ed attrezzature per la conservazione/immagazzinamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione, entrambi appartenenti all'allegato I del Trattato UE;
- macchinari, impianti ed attrezzature per la trasformazione dei prodotti agricoli primari in prodotti agricoli, entrambi appartenenti all'allegato I del Trattato della UE.
- macchinari, impianti ed attrezzature per il confezionamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione, entrambi appartenenti all'allegato I del Trattato UE.

4) di commercializzazione dei prodotti agricoli (miglioramento del rendimento economico/miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- allestimento di mezzi frigoriferi per il trasporto delle produzioni aziendali;
- allestimento di locali e di "piattaforme di movimentazione" adibite alla commercializzazione;
- strutture mobili per la commercializzazione anche in forma ambulante e al di fuori dall'UTE/UPS indicata in domanda; nel caso di veicoli è ammesso esclusivamente l'allestimento del mezzo;
- celle frigo;
- distributore per la vendita diretta del latte crudo al consumatore. La collocazione del distributore al di fuori delle UTE/UPS indicata in domanda può avvenire a condizione che siano soddisfatte le norme previste nel paragrafo "Periodo di non alienabilità e vincolo di destinazione" del Documento "Disposizioni Comuni" in merito allo spostamento di un impianto fisso o macchinario oggetto di finanziamento (preventiva comunicazione e che lo spostamento non comporterà un indebito vantaggio). Il richiedente/beneficiario è tenuto a comunicare preventivamente al GAL tale spostamento. Queste condizioni scattano ogni volta che avviene un cambiamento rispetto a quanto comunicato precedentemente. L'installazione all'interno o all'esterno delle Unità Produttive deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 381 del 28/05/2007 "Linee guida in materia di deroghe per la produzione e la trasformazione di latte crudo e di vendita diretta di latte crudo e Misure igienico sanitarie per la vendita di latte crudo destinato al consumo umano diretto" e dal Decreto Dirigenziale n. 919 del 3/3/2010, pena la non ammissibilità dell'investimento.

5) di servizio (miglioramento del rendimento economico/miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- attrezzature informatiche, per la gestione delle attività produttive aziendali (solo hardware);
- attrezzature per la pulizia e l'igiene degli ambienti;
- strumentazione per la valutazione di parametri fisico/chimici per il monitoraggio e miglioramento della qualità igienico-sanitaria e nutrizionale dei prodotti agricoli e dei prodotti trasformati;

- **A.9 CARTELLONI, POSTER E TARGHE per azione di informazione e pubblicità ai sensi del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014** (miglioramento del rendimento economico)

B) SPESE GENERALI

Le spese generali elencate al paragrafo "Spese generali" del documento "Disposizioni Comuni" sono ammissibili nel limite del 6% calcolato sull'importo complessivo degli investimenti materiali di cui alla precedente lettera A) del presente tipo di operazione. Nella suddetta percentuale sono inclusi gli studi di fattibilità inerenti esclusivamente le ricerche e analisi di mercato solo se collegate all'investimento.

C) INVESTIMENTI IMMATERIALI:

Acquisizione di programmi informatici e di acquisizione/progettazione di siti web per la gestione delle attività produttive aziendali.

8.3.3 Ambiti e settori di intervento

Sono ammessi al sostegno e, poi, sono ammessi a beneficiare del pagamento degli aiuti, gli investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'allegato I del Trattato UE e ai settori di seguito elencati:

- animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, semi oleosi, cereali, legumi, ortofruttili compresi la castagna e il marrone, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali comprese le colture tessili e escluse quelle per la produzione di biomassa e le short rotation, piccoli frutti, funghi e foraggere provenienti esclusivamente da coltivazione;
- ai fini del presente bando nella "trasformazione" sono incluse le attività di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti ottenuti dal processo di trasformazione con le limitazioni di cui al successivo paragrafo.

8.3.4 Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro

Sono ammesse a finanziamento esclusivamente le operazioni di carattere agronomico e forestale eseguite direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali e dai loro familiari che gestiscono in maniera diretta l'intervento portandolo a termine con l'ausilio delle proprie dotazioni aziendali (utilizzo di macchine e materiale disponibile in azienda).

Dette operazioni sono ammesse a finanziamento a condizione che soddisfino tutti i requisiti previsti al paragrafo "Spese ammissibili/non ammissibili - Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro" del documento "Disposizioni Comuni".

Le operazioni di carattere agronomico e forestale ammesse al sostegno sono limitate agli investimenti di cui al paragrafo "Interventi finanziabili – Investimenti relativi al tipo di operazione 4.1.1" - lettera A.6 "miglioramenti fondiari" - di seguito elencati:

- 1) "impianti per la produzione di specie vegetali poliennali" (tutti gli investimenti elencati nel punto);
- 2) "realizzazione degli elementi strutturali collegati alla gestione del pascolo" (limitatamente agli investimenti previsti al primo, secondo e terzo trattino di detto punto);
- 3) "Sistemazioni idraulico agrarie" (tutti gli investimenti elencati nel punto).

Il prezzo di riferimento per tale tipologia di lavori è il "Prezzario dei Lavori Pubblici della Toscana" al netto degli utili di impresa e delle spese generali.

8.3.5 Disposizioni specifiche per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli

Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del Trattato UE e ai settori elencati nel precedente paragrafo "Ambiti e settori di intervento".

Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione è riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza extra aziendale (includendo in questi ultimi, ai soli fini della presente sottomisura, anche i conferimenti dei soci delle cooperative) nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati. Quest'ultimo parametro può essere calcolato come media dei tre anni precedenti a quello di presentazione della domanda di aiuto o, in alternativa, in funzione del potenziale produttivo aziendale a regime;

alla determinazione del parametro concorrono esclusivamente i prodotti dei settori interessati dall'investimento.

La collocazione le strutture adibite alla commercializzazione dei prodotti di imprese operanti nel settore della produzione e trasformazione dei prodotti agricoli, può avvenire anche al di fuori dell'Unità produttiva o dell'Unità locale.

8.3.6 Complementarietà fra investimenti sul PSR e quelli previsti nell'OCM ortofrutta, olio di oliva, miele.

Il soggetto in domanda deve dichiarare che non ha richiesto e che non richiederà, nel caso di investimenti direttamente e univocamente attribuibili al settore ortofrutta o al settore olio di oliva o miele, altri finanziamenti per la stessa voce di spesa.

Le verifiche finalizzate ad evitare che un beneficiario riceva, per una stessa voce di spesa, più forme di sostegno saranno rese possibili tramite la consultazione di sistemi informativi come disposto da appositi atti dell'Autorità di Gestione.

L'ammissibilità al sostegno e al pagamento degli investimenti direttamente ed univocamente attribuibili al settore ortofrutta, al settore olio di oliva, miele, avvengono se il soggetto non ha richiesto per una stessa voce di spesa un finanziamento a valere sulle relative OCM.

Le voci di spesa direttamente ed univocamente attribuibili ai settori descritti nel capoverso precedente sono escluse o decadono dal beneficio con conseguente recupero degli aiuti eventualmente erogati, maggiorati degli interessi.

8.3.7 Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola

Il sostegno è concesso agli investimenti che migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. Il requisito è soddisfatto se una quota pari o superiore al 40% è riconducibile ad almeno uno dei seguenti aspetti generali di cui alla tabella 1, in termini di:

- a) investimento ammesso per tipo di operazione, in fase di istruttoria di ammissibilità;
- b) spesa ammessa per tipo di operazione, in sede di istruttoria di pagamento.

Il requisito di "miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola" deve essere verificato e soddisfatto prima dell'emissione del contratto per l'assegnazione dei contributi e in sede di accertamento finale.

Tabella 1

Aspetti generali	Aspetti specifici
Miglioramento del rendimento economico quando gli investimenti:	introducono tecnologie innovative e sostenibili; favoriscono innovazione di processo e di prodotto; ottimizzano i fattori di produzione; concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;
Miglioramento della qualità delle produzioni quando gli investimenti:	favoriscono la riconversione a metodi di produzione biologici; migliorano la qualità merceologica delle produzioni; favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale; favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
Miglioramento ambientale quando gli investimenti favoriscono:	l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; il risparmio idrico; l'efficientamento energetico; la riduzione dell'inquinamento ambientale; l'adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici;

Tutela e valorizzazione delle Biodiversità Agrozootecniche del territorio eligibile della SISL del GAL MontagnAppennino, come da elenchi delle sottomisure 10.1.4 e 10.1.5 del PSR 2014/2020 della regione Toscana, quando gli investimenti

promuovono la coltivazione e/o l'allevamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti derivati, con contestuale conservazione/recupero delle sistemazioni fondiarie ad esso collegate.

Gli investimenti relativi ai tipo di operazione attivati nel presente bando ed elencati nel precedente sotto paragrafo "Interventi finanziabili" riportano, fra parentesi "l'aspetto generale" (colonna di sinistra della tabella 1) a cui questi sono indirizzati.

Nella relazione allegata alla domanda di aiuto, il richiedente deve dimostrare come l'investimento risponde ad almeno uno degli "aspetti specifici" indicati nella sopra citata tabella 1 a cui è collegato un "aspetto generale".

8.3.8 Ulteriori limitazioni collegate all'ammissibilità degli investimenti

Sono ammessi al sostegno e, poi, sono ammessi a beneficiare del pagamento degli aiuti, gli investimenti che soddisfano, oltre a quanto previsto nei paragrafi precedenti, quanto segue:

- a) rispettano le disposizioni contenute al paragrafo "Spese ammissibili/non ammissibili" del documento "Disposizioni Comuni";
- b) sono inclusi nel sotto paragrafo "Interventi finanziabili";
- c) sono riferiti ad uno o più dei prodotti agricoli di cui al precedente paragrafo "Ambiti e settori di intervento";
- d) sono limitati alle strutture produttive aziendali;
- e) sono conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale. Nel caso di acquisti di macchinari e attrezzature la presenza della marcatura "CE" ai sensi della normativa unionale vigente soddisfa la garanzia del rispetto dei requisiti unionali;
- f) sono congrui rispetto all'ordinamento produttivo, alla capacità produttiva e alle esigenze gestionali dell'UTE/UPS indicata in domanda di aiuto;
- g) se effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari di nuova introduzione, non siano ancora scaduti i termini per cui detti requisiti diventano obbligatori per l'azienda agricola;
- h) ai fini di quanto previsto dall'articolo 13(c) del Reg. 807 del 11/3/2014, si prevedono i seguenti standard minimi di efficienza in linea con la normativa nazionale (DPR 74/2013): i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a $87 + 2 \log P_n$ (dove $\log P_n = \logaritmo$ in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW).

8.4 Operazione 6.4.5 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche"

Di seguito si riportano le disposizioni specifiche, da applicare al presente Bando PIT, previste nel bando dell'Operazione 6.4.5 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo delle attività turistiche", come approvato con nulla osta della Regione Toscana prot. N. AOOGR_0405475_2018-08-24 del 24/08/2018 e pubblicato sul sito del GAL MontagnAppennino.

8.4.1 Soggetti ammessi a presentare la domanda di aiuto

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

Micro³² e Piccole Imprese³³ (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) per le attività previste dal Testo unico della Legge Regione Toscana del Turismo. (L.R. 86/2016 e smi) e riconosciute secondo il Regolamento approvato con DGR 603 del 04 giugno 2018.

³² La Raccomandazione n. 361/2003 prevede: "Nella categoria delle PMI si definisce **microimpresa** un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR".

³³ La Raccomandazione n. 361/2003 prevede: "Nella categoria delle PMI si definisce **piccola impresa** un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR".

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis".

8.4.2 Interventi finanziabili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR e le altre limitazioni di cui al presente bando, gli investimenti ammissibili e di seguito dettagliati sono quelli previsti nel bando dell'Operazione 6.4.5 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo delle attività turistiche", come approvato con nulla osta della Regione Toscana prot. N. AOOGRT_0405475_2018-08-24 del 24/08/2018 e pubblicato sul sito del GAL MontagnAppennino.

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di investimento:

1) Investimenti in sistemi di gestione tipo albergo diffuso entro i centri storici (come da L.R. 86/2016 art 21 e smi e Regolamento approvato con DGR 603/18):

- a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
- b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
- c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

2) Investimenti in forme di ospitalità integrate entro i sistemi degli itinerari storico-naturalistici o della RET:

- a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
- b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
- c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Si specifica quanto segue:

- gli investimenti in "*forme di ospitalità integrate entro i sistemi degli itinerari storici*" devono essere funzionali al raggiungimento o al miglioramento dei requisiti minimi previsti al punto 8 dell'Allegato 1 "Modello Masterplan Cammini in Toscana" della DGRT 663 del 16/06/2018;
- **per gli investimenti in "*forme di ospitalità integrate entro i sistemi degli itinerari storici*" già esistenti, quali:**
 - a. Itinerari culturali riconosciuti dal Consiglio d'Europa;
 - b. Cammini denominati interregionali individuati dal "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";
 - c. Cammini di interesse regionale;il beneficiario a collaudo deve presentare la sottoscrizione dello specifico disciplinare come previsto dalla DGRT 663/2018.
- **per gli investimenti in "*forme di ospitalità integrate entro i sistemi degli itinerari storici*" non ancora riconosciuti, quali:**
 - a. Itinerari culturali;
 - b. Cammini denominati interregionali;
 - c. Cammini di interesse regionale;il beneficiario a collaudo deve presentare l'atto di impegno alla sottoscrizione dello specifico disciplinare come previsto dalla DGRT 663/2018.

3) Investimenti in nuovi modelli di ospitalità su turismo didattico a tema ambientale-storico-etnoantropologico (es. villaggi ecologici, ospitalità a tema su ricostruzioni storiche tematiche):

- a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
- b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.

Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

8.4.3 Tipologie di spesa finanziabili

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- a) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- c) Opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili;
- d) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- e) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.
- f) Cartelloni, poster e targhe per azioni di informazione e pubblicità ai sensi del Reg. di esecuzione (UE) n. 808 del 2014.

Le spese per informazione e pubblicità (cartelloni, poster o targhe) **sono obbligatorie**, vedi paragrafo 6.3 "Disposizioni in materia di informazione, comunicazione e pubblicità" del presente bando.

- g) **Spese generali** come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c), d) e) e f). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
- ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del **10%**.

8.5 Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali

Di seguito si riportano le disposizioni specifiche, da applicare al presente Bando PIT, che integrano/modificano quelle previste nel bando dell'Operazione *6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali*, come approvato con nulla osta della Regione Toscana prot. N. AOOGR_0405476_2018-08-24 del 24/08/2018 e pubblicato sul sito del GAL MontagnAppennino.

8.5.1 Richiedenti/beneficiari

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

Micro³⁸ e Piccole Imprese³⁹ (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) dei servizi del commercio (T.U. Codice Regionale del Commercio) nel settore della vendita al dettaglio come definito all' Art. 15 comma

³⁸ La Raccomandazione n. 361/2003 prevede: "Nella categoria delle PMI si definisce **microimpresa** un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR".

³⁹ La Raccomandazione n. 361/2003 prevede: "Nella categoria delle PMI si definisce **piccola impresa** un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR".

1 punto b)⁴⁰, inquadrabili come esercizi di vicinato così come definiti all' Art.15 comma 1 punto d)⁴¹ o come empori polifunzionali così come definiti all' Art. 20⁴².

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis".

8.5.2 Interventi finanziabili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR e le altre limitazioni di cui al presente bando, gli investimenti ammissibili e di seguito dettagliati sono quelli previsti nel bando dell'Operazione *6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali*, come approvato con nulla osta della Regione Toscana prot. N. AOOGR_0405476_2018-08-24 del 24/08/2018 e pubblicato sul sito del GAL MontagnAppennino.

Mediante l'attivazione dell'azione "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali" si mira ad incentivare le seguenti tipologie di investimento nel settore della piccola distribuzione di vendita al dettaglio:

- gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di servizi del commercio entro i centri storici;
- gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di servizi del commercio fuori dai centri storici e nelle aree marginali;
- gli investimenti per la creazione di botteghe polifunzionali in grado di erogare anche servizi al cittadino e servizi informativi-turistici;
- gli investimenti per attività che svolgono anche un ruolo di aggregazione sociale nei centri storici e nelle aree marginali;

8.5.3 Tipologie di spesa finanziabili

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- a) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- c) Opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili, nei limiti previsti dagli artt. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014;
- d) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- e) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.
- f) Cartelloni, poster e targhe per azioni di informazione e pubblicità ai sensi del Reg. di esecuzione (UE) n. 808 del 2014.

Le spese per informazione e pubblicità (cartelloni, poster o targhe) **sono obbligatorie**, vedi paragrafo 6.3 "Disposizioni in materia di informazione, comunicazione e pubblicità" del presente bando.

- g) **Spese generali** come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c) d) e ed f). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate

⁴⁰ Art. 15 Comma b) T.U. Codice Regionale del Commercio: Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente capo si intendono:
b) per commercio al dettaglio, l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende, su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale.

⁴¹ Art. 15 Comma d) T.U. Codice Regionale del Commercio - Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente capo si intendono:
d) per esercizi di vicinato, quelli aventi superficie di vendita:

1) non superiore a 150 metri quadrati nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti;
2) non superiore a 250 metri quadrati nei comuni con popolazione residente superiore a diecimila abitanti;

⁴² Art. 20 T.U. Codice Regionale del Commercio:

Empori Polifunzionali - Nelle zone montane e insulari nonché negli ambiti territoriali, urbani ed extraurbani, con popolazione inferiore a tremila abitanti individuati dal comune ed interessati da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi, gli esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita possono svolgere in un solo esercizio, detto emporio polifunzionale, oltre all'attività commerciale, altri servizi di interesse per la collettività, eventualmente in convenzione con soggetti pubblici o privati, secondo le modalità e le condizioni stabilite dal comune.

all'investimento e riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
- ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del **10%**.

Allegato B

PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE

1. DESCRIZIONE GENERALE DEL PIT

1.1 Sintesi del PIT

Riportare le informazioni principali che saranno successivamente dettagliate, le problematiche relative al tematismo principale della SISL del GAL MontagnAppennino, loro rilevanza territoriale, definizione dell'area interessata dal progetto, azioni e interventi previsti, risultati attesi, fasi e soggetti del territorio coinvolti (deve essere indicato, in maniera chiara ed univoca, il perimetro del territorio interessato al progetto per omogeneità e contiguità, in relazione alle criticità relative al tematismo principale della SISL del GAL MontagnAppennino).

Max 2 pagine

Riportare per ogni sottomisura/operazione attivata l'importo dell'intervento, la descrizione dell'intervento e l'incidenza percentuale sugli interventi del PIT (indicare per ogni sottomisura/operazione le tipologie di investimento, come indicate nei bandi, che si intendono attivare)

<i>Problematica territoriale individuata ...</i>			
<i>Sottomisura / Operazione</i>	<i>Importo intervento euro</i>	<i>Descrizione degli interventi</i>	<i>Incidenza % sugli interventi del PIT [Importo / Tot. nterv. PIT x 100</i>

1.2 Attività di animazione e informazione (obbligatoria)

Azioni effettuate	Descrizione	data/periodo
a) riunioni pubbliche sulle problematiche territoriali da affrontare con il PIT (obbligatoria almeno una).	Indicare luogo, soggetti presenti, modalità svolgimento (allegare obbligatoriamente al PIT il verbale di riunione che dimostri l'avvenuto svolgimento dell'attività completo di prospetto con la raccolta delle firme dei presenti).	
b) avviso su sito Web di associazione agricola/Ente territoriale/Ente parco/altro soggetto partecipante all'accordo territoriale.	Riportare in sintesi i contenuti (allegare obbligatoriamente al PIT il materiale che dimostri l'avvenuto svolgimento dell'attività).	
c) comunicato su quotidiani a tiratura regionale dell'iniziativa connessa alla presentazione del PIT	Riportare in sintesi i contenuti (allegare obbligatoriamente al PIT il materiale che dimostri l'avvenuto svolgimento dell'attività).	
d) altro		

N.B. Deve essere allegata al PIT la documentazione dimostrante l'avvenuto svolgimento di ciascuna delle azioni (a, b, c, d) che compongono l'attività di animazione e informazione.

2. CRITERI DI SELEZIONE DEI PIT

Macro criterio I. Qualità del Progetto

a) *Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità/potenzialità del contesto; gli obiettivi progettuali; le azioni previste per superare le criticità esistenti*

(max 1 pagina)

b) *Sostenibilità economica e finanziaria del progetto (solo per i soggetti privati)*

Al fine di dimostrare la sostenibilità degli investimenti previsti nel PIT, è necessaria un'analisi descrittiva dei vari aspetti legati alla sostenibilità economica e finanziaria dei partecipanti diretti al PIT.

A tale scopo, si chiede di indicare nei seguenti punti la situazione economico-finanziaria di ciascun partecipante diretto privato:

1. per le imprese costituite in società di capitali, è necessario utilizzare i seguenti indicatori di bilancio, con riferimento all'ultimo bilancio di esercizio disponibile (per ogni società di capitali partecipante al PIT):

- **Indice di copertura degli investimenti¹:**

$$\frac{(\text{Patrimonio netto} + \text{Crediti} + \text{Immobilizzazioni} + \text{Saldi attivi di banca} + \text{Rimanenze})}{\text{Debiti a lungo e a breve termine}} = \text{___} \%$$

- **Sostenibilità finanziaria²:**

$$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Valore della produzione}} = \text{___} \%$$

Inoltre, per ogni singola società di capitali partecipante al PIT, è necessario compilare la tabella di seguito indicata. In caso di prestito, sarà considerata particolarmente rilevante la presentazione di delibere emesse da istituti di credito (da allegare al Progetto PIT), di concessione del finanziamento per gli investimenti previsti nel PIT, non coperti da contributo, anche se condizionate all'approvazione del PIT.

1. Spesa intervento richiesta nel PIT

€

¹ **Metodo di verifica dall'ultimo bilancio di esercizio:**

- *Patrimonio netto*: Stato Patrimoniale → Passivo → lettera A) "Patrimonio netto" → "Totale patrimonio netto"
- *Crediti*: Stato Patrimoniale → Attivo → lettera C) "Attivo circolante" → II "Crediti"
- *Immobilizzazioni*: Stato Patrimoniale → Attivo → lettera B) "Immobilizzazioni" → "Totale immobilizzazioni (B)"
- *Saldi attivi di banca*: Stato Patrimoniale → Attivo → lettera C) "Attivo circolante" → IV "Disponibilità liquide" → "Totale disponibilità liquide"
- *Rimanenze*: Stato Patrimoniale → Attivo → lettera C) "Attivo circolante" → I "Rimanenze" → "Totale rimanenze"
- *Debiti a lungo e a breve termine*: Stato Patrimoniale → Passivo → lettera D) "Debiti" → "Totale debiti"

² **Metodo di verifica dall'ultimo bilancio di esercizio:**

- *Oneri finanziari*: Conto economico → lettera C) "Proventi e oneri finanziari" → "Totale interessi e altri oneri finanziari"
- *Valore della produzione*: Conto economico → lettera A) "Valore della produzione" → "Totale valore della produzione"

2. Contributo richiesto nel PIT	€
3. Partecipazione del richiedente alla spesa nel PIT, di cui:	€
- <i>fondi propri</i> (specificare dettaglio fondi _____)	€
- <i>prestiti a breve/medio termine (< 5 anni)</i> (specificare dettaglio debiti _____)	€
- <i>mutui</i> (specificare dettaglio e durata _____)	€
- <i>altro</i> (specificare _____)	€

2. per le imprese costituite in **imprese individuali e società di persone**, è necessario compilare la tabella di seguito indicata:

1. Spesa richiesta nel PIT	€
2. Contributo richiesto nel PIT	€
3. Partecipazione del richiedente alla spesa nel PIT, di cui:	€
- <i>fondi propri</i> (specificare dettaglio fondi _____)	€
- <i>prestiti a breve/medio termine (< 5 anni)</i> (specificare dettaglio debiti _____)	€
- <i>mutui</i> (specificare dettaglio e durata _____)	€
- <i>altro</i> (specificare _____)	€

Inoltre, è necessario compilare la tabella di seguito indicata e presentarla, sottoforma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, allegandola al Progetto PIF unitamente alla documentazione giustificativa di cui ai punti 4 e 5 (ove necessario):

4. Ricavi aziendali (fatturato) ³	€
5. Totale oneri finanziari aziendali, di cui	€
- <i>verso istituti bancari</i> (specificare dettaglio e durata _____)	€
- <i>verso altri soggetti</i> (specificare dettaglio e durata _____)	€

c) Qualità del PIT (coerenza tra gli obiettivi del progetto e i fabbisogni individuati nella SISL, obiettivi del tematismo principale e contributo positivo agli obiettivi trasversali della SISL; disseminazione dei risultati del progetto)

(max 1 pagina)

³ **Metodo di verifica:** ricavi indicati nel "Quadro VE" dell'ultima Dichiarazione IVA disponibile

Macrocrieterio II. Tipologia Investimenti

a) Il progetto è integrato con gli obiettivi principali della riserva area MaB⁴:

(max 1 pagina)

b) il progetto è integrato con i Tematismi e Azioni della SNAI Area Pilota Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese⁵:

(max 1 pagina)

c) Il progetto prevede il coinvolgimento di più di una azienda agricola per il presidio e la coltivazione dei terreni oggetto di intervento sulla sottomisura 7.6.1:

Identificativo (Azienda/dati anagrafici)	Qualifica (IAP, Impresa, altro..)	Ruolo nel partenariato (capofila, ecc..)	Attività previste per la realizzazione del PIT

d) Presenza nel PIT di un numero di domande relative a una o più delle seguenti sottomisure del Tematismo principale 4.1.1, 6.4.4, 6.4.5 (Specificare se vengono attivate anche tipologie di investimento a) e b) relative all'operazione 7.6.1 inoltre se presenti domande volte alla realizzazione ex novo di forme di ospitalità di albergo diffuso e presenza domande per realizzazione di servizi commerciali di prossimità polifunzionali per accesso e uso in rete di servizi sociali e al cittadino, con protocolli di intesa sottoscritti fra Enti pubblici, imprese e associazioni di categoria)

Sottomisura / Operazione	Importo intervento euro	Descrizione degli interventi	Incidenza % sugli interventi del PIT [Importo / Tot. interv. PIT x 100]

⁴ Il punteggio è riconosciuto solo se la percentuale di investimento totale del PIT inerente agli interventi localizzati in comuni appartenenti all'aera MAB è > del 50%.

⁵ Il punteggio è riconosciuto solo se la percentuale di investimento totale del PIT inerente agli interventi localizzati in comuni appartenenti all'area strategica SNAI è > del 50%.

Macrocrieterio III. Qualità del partenariato

a) Ampiezza del numero e qualificazione dei soggetti coinvolti nelle varie fasi di animazione propedeutica alla progettazione del PIT:

Partecipanti diretti pubblici

Ente	Ruolo nel partenariato (capofila, ecc..)	Attività previste per la realizzazione del PIT

Partecipanti diretti privati

Identificativo (Azienda/dati anagrafici)	Qualifica (IAP, Impresa, altro..)	Ruolo nel partenariato (capofila, ecc..)	Attività previste per la realizzazione del PIT

Partecipanti indiretti pubblici

Ente	Ruolo nel partenariato	Attività previste per la realizzazione del PIT

Partecipanti indiretti privati

Ente	Ruolo nel partenariato (Coltivazione terreni, gestore aree protette ecc..)	Attività previste per la realizzazione del PIT

b) qualità dell'accordo territoriale (descrivere gli obiettivi territoriali fissati nell'Accordo Territoriale e parametri utilizzati per la valutazione dei risultati finali del progetto)

(max 1 pagina)

c) descrizione delle modalità organizzative nei rapporti fra i soggetti del partenariato (specificare i ruoli nelle diverse fasi di organizzazione dei progetti in relazione alle specifiche competenze e capacità dei diversi partners).

(max 1 pagina)

Critério IV. Rappresentatività e dimensione territoriale del progetto

a) Percentuale (almeno il 50%), rispetto al numero totale dei partecipanti al PIT, dei partecipanti diretti la cui UTE/UPS oggetto degli investimenti ricade, prevalentemente, in territori comunali che nella graduatoria di cui all'art. 80 della L.R. 68/2011 e s.m.i., risultano avere un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale

Codice partecipante diretto (*)	UTE/UPS in comuni con indicatore unitario di disagio superiore alla media regionale

b) Percentuale (almeno il 50%), rispetto al numero totale dei partecipanti al PIT, dei partecipanti diretti la cui UTE/UPS oggetto degli investimenti ricade, prevalentemente, su territori che sono interessati da sistemi sovra territoriali a carattere, comunale, regionale, interregionale e transnazionale (Via del Volto Santo, Vie Estensi, Terre Estensi, Romea Strata, Rocche e Fortificazioni della Valle del Serchio, Ecomuseo della Montagna pistoiese etc.) il 50% sul territorio di almeno un itinerario.

Comune interessato	Estensione comunale in Ha dell'area	Area coinvolta da PIT

(*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

Cronoprogramma del PIT

<u>Descrizione degli interventi</u>	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

Note:

--

<p>ACCORDO TERRITORIALE</p> <p>(Titolo del PIT)</p> <p>.....</p>

Premesso che:

- L'Assemblea dei soci del GAL MontagnAppennino del 21 febbraio 2018 ha approvato il Bando PIT tramite il quale sono disciplinate le modalità di presentazione e di gestione dei Progetti integrati territoriali (di seguito "PIT"), volti al finanziamento di interventi afferenti specifici fabbisogni individuati in relazione alle criticità territoriali locali;
- che tali obiettivi dovranno essere conseguiti anche mediante la valorizzazione del ruolo svolto dalle aziende agricole nella qualificazione ambientale del territorio;
- che la presentazione del PIT presuppone la sottoscrizione di un Accordo Territoriale fra diversi soggetti, presupposto per la realizzazione di un insieme di attività che compongono il PIT stesso;
- che il suddetto accordo ha lo scopo di regolare i rapporti, gli impegni e gli obblighi reciproci funzionali all'efficace realizzazione delle finalità e degli obiettivi che i soggetti partecipanti intendono perseguire;
- che per le definizioni "Capofila PIT", "Partecipante diretto" e "Partecipante indiretto" si rinvia al citato bando;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

- le seguenti imprese agricole: (elencare i soggetti "partecipanti diretti e indiretti" con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale, come indicato nel PIT)

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione completa</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Rappresentante legale</i>

- le seguenti imprese commerciali: (elencare i soggetti "partecipanti diretti e indiretti" con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale, come indicato nel PIT)

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione completa</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Rappresentante legale</i>

(*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA
 (*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

- le seguenti imprese turistiche: (elencare i soggetti partecipanti diretti e indiretti con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale, come indicato nel PIT)

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione completa</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Rappresentante legale</i>

- i seguenti ulteriori soggetti privati (*elencare gli ulteriori soggetti privati, quali "partecipanti diretti e indiretti" non rientranti nella precedente categoria con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale, come indicato nel PIT*).

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione completa</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Rappresentante legale</i>

- i seguenti soggetti pubblici (*elencare i soggetti pubblici, quali "partecipanti diretti e indiretti" con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale, come indicato nel PIT*).

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione completa</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Rappresentante legale</i>

di seguito individuati "parti"

SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO

Sezione prima

Parte generale

Art. 1 – Scopi e finalità dell'Accordo Territoriale

Il presente accordo ha lo scopo di

(descrivere gli obiettivi perseguiti pertinenti con quelli previsti dal PIT ed i risultati attesi)

Art. 2 – Oggetto dell'accordo territoriale

Il presente accordo riguarda le criticità territoriali individuate per il territorio di.....ed implica la realizzazione coordinata dei seguenti interventi:

(titolo del progetto e descrizione sintetica della tipologia degli interventi e delle attività che si intendono realizzare e che costituiscono, nel loro complesso, il PIT, nonché eventuali elementi che connotano l'accordo anche in relazione a precedenti intese/accordi ed altri elementi caratterizzanti i rapporti fra le parti)

(*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

(*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

(*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

Art. 3 – Individuazione e compiti del Capofila

Le parti individuano quale Capofila del presente accordo e del connesso "PIT" il _____ (nome, cognome, ragione sociale)

quale rappresentante legale di _____.

Compete al Capofila l'espletamento di tutti gli adempimenti indicati nel bando, nonché l'esercizio di tutti i poteri allo stesso conferiti dai partecipanti con specifico mandato di rappresentanza.

Compete altresì al Capofila:

(indicare ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo).

Art. 4 – Interventi e soggetti partecipanti

Nell'ambito del presente accordo, i seguenti soggetti si impegnano a realizzare gli interventi individuati per ciascuno all'interno del PIT e a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti.

Art. 5 – Altre attività oggetto dell'accordo

I seguenti soggetti partecipanti all'accordo individuano e si obbligano a realizzare altre eventuali attività funzionali al più efficace perseguimento delle finalità indicate al precedente art. 1:

(descrizione delle ulteriori attività ed indicazione dei partecipanti all'accordo coinvolti nelle attività)

Art. 6 – Obblighi dei partecipanti diretti

Le parti che nel presente accordo rivestono il ruolo di "partecipante diretto" si impegnano:

- a conferire al Capofila individuato al precedente art. 3 il mandato con rappresentanza per l'esercizio di tutti i poteri indicati nel bando e nel presente accordo;
- a presentare le rispettive domande di aiuto per la realizzazione degli interventi indicati nel PIT;
- a realizzare interamente detti interventi nel rispetto delle procedure e ad espletare tutti gli adempimenti stabiliti dal bando e dai Documenti attuativi regionali che disciplinano le diverse attività;
- a contribuire, per la parte di propria competenza, a: (indicare eventuali ulteriori specifici impegni);
- a rispettare tutti gli impegni, vincoli e prescrizioni, nonché ad espletare tutti gli adempimenti previsti dal bando in relazione ai singoli interventi ed al progetto di territorio nel suo complesso;
- rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente accordo.

Art. 7 – Obblighi dei partecipanti indiretti

Le parti che rivestono il ruolo di "partecipante indiretto" si impegnano:

- a porre in essere le attività di propria competenza definite nel PIT;
- a rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente accordo.

Art. 8 – Subentri, nuovi ingressi e modifiche

Le parti concordano le seguenti modalità in base alle quali il Capofila, nel rispetto di quanto disposto dal bando per quanto riguarda i vincoli e le procedure, valuta eventuali richieste di subentri e di nuovi ingressi di soggetti partecipanti indiretti nel presente accordo.....(specificare le modalità).

Le parti concordano inoltre le seguenti modalità in base alle quali il Capofila, nel rispetto di quanto disposto dal bando, valuta la richiesta di modifiche ai contenuti del presente accordo..... (specificare le modalità).

Art. 9 - Responsabilità specifiche del Capofila

Il Capofila risponde nei confronti dei partecipanti diretti per eventuali danni economici connessi al mancato espletamento di tutti gli adempimenti posti a suo carico dal bando, dal mandato di rappresentanza e dal presente accordo.

Il soggetto capofila risponde altresì nei confronti dei partecipanti all'accordo _____ (indicare eventuali responsabilità connesse ad ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo).

Art. 10 – Responsabilità dei partecipanti all'accordo

Le parti rispondono nei confronti degli altri partecipanti per inadempimento relativo alla mancata esecuzione di prestazioni/attività/obblighi/impegni assunti con il presente accordo, nonché per eventuali ulteriori danni derivanti dalla mancata realizzazione del PIT.

(inserire eventuali altre clausole circa il riconoscimento di danni)

Art. 11 – Garanzie accessorie

(Individuare eventuali garanzie reciproche anche finanziarie ed economiche finalizzate alla realizzazione delle operazioni/interventi previsti nel presente accordo e nel progetto di territorio)

Art. 12 – Recesso

In caso di mancato finanziamento del PIT cui il presente accordo è preordinato, è facoltà delle parti di recedere unilateralmente dall'accordo, previa comunicazione al Capofila *(Disciplinare gli eventuali effetti del recesso, anche in relazione agli oneri già sostenuti in dipendenza dell'Accordo).*

Sezione Seconda

Disposizioni finali

Art. 13 – Durata

La durata dell'accordo, è di anni (non inferiore a 3 anni) _____ e decorre da _____ *(specificare)*

Art. 14 – Disposizioni in caso di finanziabilità parziale del PIT (eventuale)

Le parti concordano la seguente disciplina in caso in cui il PIT risulti parzialmente finanziabile *(specificare - es.: distribuzione del contributo in modo proporzionale alle richieste, ecc.)*

Art. 15 – Controversie

Le parti concordano che per la definizione di eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente accordo _____ *(indicare il Foro competente ovvero il ricorso ad arbitrato).*

Art. 16 – Penali

Le parti concordano che in caso di mancata realizzazione da parte di un partecipante diretto degli interventi previsti di sua competenza _____ *(specificare penali).*

Art. 17 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile, nonché _____ *(indicare eventuali altre intese aggiuntive o altri accordi precedenti che rilevino ai fini degli impegni qui previsti).*

Luogo, data _____

Sottoscrizioni

(devono sottoscrivere l'accordo tutti i partecipanti diretti e indiretti; l'elenco deve coincidere con quello riportato nel PIT)

Soggetto capofila

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Imprese agricole "partecipanti diretti":

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Imprese agricole "partecipanti indiretti":

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Altri soggetti privati "partecipanti diretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Altri soggetti privati "partecipanti indiretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Soggetti pubblici "partecipanti diretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Soggetti pubblici "partecipanti indiretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Eventuali ulteriori sottoscrizioni

Sottoscrizione delle Organizzazioni professionali o di altri soggetti

<i>Organizzazione</i>	<i>Timbro dell'Organizzazione</i>	Firma

Nota Bene

1. All'Accordo devono essere allegate le fotocopie di un documento di identità valido di ciascun sottoscrittore;
2. Lo schema di accordo qui riportato costituisce una traccia non vincolante, fermo restando che i contenuti obbligatori richiesti dal bando devono essere inclusi all'interno dell'Accordo stesso.

Allegato D

**Allegato A) Elenco Comuni dell'area Leader, del GAL MontagnAppennino con indicatore unitario di disagio di cui all'art. 2 della L.R. n. 39/04 e s.m.i.
(Fonte dati delibera G.R.T. n.° 1480 DEL 27/12/2017)**

TABELLA RIASSUNTIVA

INDICATORE UNITARIO DI DISAGIO

COMUNI AREA LEADER	PUNTEGGIO INDICATORE UNITARIO DI DISAGIO	MEDIA REGIONALE
PROVINCIA DI LUCCA		
Seravezza	61	69
Barga	63	
Castelnuovo di Garfagnana	64	
Borgo a Mozzano	69	
Coreglia Antelminelli	78	
Galliciano	79	
Pescaglia	84	
Bagni di Lucca	84	
Villa Basilica	86	
Pieve Fosciana	88	
Piazza al Serchio	90	
Stazzema	92	
San Romano in Garfagnana	94	
Camporgiano	96	
Castiglione di Garfagnana	98	
Villa Collemantina	100	
Minucciano	101	
Fosciandora	102	
Molazzana	102	
Careggine	104	
Vagli Sotto	104	
Fabbriche di Vergemoli	105	
Sillano - Giuncugnano	106	
PROVINCIA DI PISTOIA		
San Marcello Piteglio	81	
Marliana	86	
Abetone Cutigliano	88	
Sambuca Pistoiese	103	

* Per l'attribuzione del punteggio, l'investimento deve ricadere nel comune che, nella graduatoria generale del disagio, si colloca in una posizione superiore alla media regionale secondo il seguente schema